ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

OMAGGIO

TORINO
Anno VII Num. 181
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
31 Luglio - 1 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-900, 53-901. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fasc adesioni L. 1000) - Echi crop. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubrica - Ediz. festiv: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

FORSE A PICCIONI IL NUOVO INCARICO

Ma anche la designazione dell'attuale vice-Presidente implica problemi di non facile soluzione I socialdemocratici insistono per un "orientamento a sinistra,, - Altre udienze al Quirinale: Zanotti Bianco, Molè, De Caro, Lauro, Covelli, Roberti, Vigorelli, Morandi, Nenni, Macrelli, Jannaccone, Franza

ROMA, venerdì sera.

Alle quattordici il ciclo delle consultazioni al Quirinale, per la designazione del presidente del Consiglio, è concluso. Il Presidente della Repubblica farà ritorno, con ogni probabilità, nello stesso pomeriggio di oggi a Castelporziano. Nella giornata di domani egli convocherà al Quirinale il nuovo presidente del Consiglio designato.

Stamane le consultazioni hanno avuto inizio alle 9 con il sen. Zanotti Bianco che è presidente dei senatori socialdemocratici, liberali e repubblicani.

Successivamente vengono ammessi nello studio del Capo dello Stato il senatore Molè vice-presidente del Senato e capo del gruppo degli indipendenti di sinistra, l'on. De Caro presidente del gruppo liberale della Camera, Lauro e Covelli per i monarchici, Roberti per il gruppo misto della Camera, Vigorelli per i socialdemocratici, Morandi e Nenni per i socialisti, Macrelli per i repubblicani, Jannaccone per il gruppo misto del Senato e Franza presidente del gruppo misto del Senato.

Queste consultazioni si differenziano da quelle precedenti per due aspetti, diremo così tecnici. Anzitutto il tempo ridotta da 30 a 20 minuti la durata dei colloqui, ma si tratta ovviamente di una durata teorica in quanto è chiaro che spesso si sconfina da quei 20 minuti come già ieri più volte è accaduto.

Inoltre per i partiti i quali hanno un gruppo parlamentare regolarmente costituito in ciascuna delle due Camere, i due capigruppo sono convocati per la stessa ora, a dipendere dalla loro volontà di conferire insieme o separatamente con il Capo dello Stato se si debba trattare di una udienza o di due udienze successive.

Il Presidente della Repubblica aveva infatti constatato, nelle precedenti consultazioni, che le indicazioni fornitegli per uno stesso partito dai capigruppo non sempre concordavano fra di loro. Soltanto per il M.S.I. il quale ha costituito il suo gruppo senatoriale quando gli inviti per le consultazioni erano già stati diramati, Roberti sarà consultato dall'Assemblea, anche nel caso che esso si presenti con una nuova combinazione parlamentare? I costituzionalisti rispondono di sì, che questo è possibile. Ma c'è la ferma intenzione di De Gasperi di «pesare la mano». E poi vi è un'altra circostanza che ha il suo valore. De Gasperi, allo stato dei fatti, potrebbe non raggiungere alla Camera la maggioranza assoluta dei voti.

La stessa D. C. oltre il nome di De Gasperi, e anche nell'eventualità che egli non accetti il reincarico, ha fatto il nome di Piccioni. Pertanto sul nome di Piccioni si hanno le designazioni dei d. c., dei monarchici, dei missini e forse dei liberali. Comunisti, socialisti e socialdemocratici designano Gronchi. Fra i due, costituzionalmente, il Capo dello Stato deve scegliere quello di Piccioni, che può contare potenzialmente su un maggior numero di voti in Parlamento.

Si è parlato di Piccioni come di «uomo della destra» e perciò qualcuno pensa che l'attuale vice-presidente del Consiglio possa essere il meno indicato a costituire un governo di centro, come pare ci si vada decisamente orientando. Infatti i comunisti si chiedono esplicitamente: «Consentiranno socialdemocratici e repubblicani a fare un governo di centro con il candidato della destra?», e aggiungono: «Proporre Piccioni come prosecutore di una politica di centro, mandandolo avanti con i voti dei monarchici e dei missini, vuol dire, in realtà, lavorare per seppellire proprio la soluzione centrista e preparare il terreno a una assurda soluzione di destra».

Anche i socialisti prendono decisamente posizione contraria per un nuovo governo quadripartito. In un articolo che viene attribuito a Nenni si rileva che un governo del centro quadripartito «non potrebbe in nessun modo sfuggire alla necessità di una scelta programmatica e di indirizzo tra la destra e la sinistra», e perciò si ripropone nuovamente l'alternativa socialista, che però, allo stato dei fatti, non sembra avere molta possibilità di successo.

Gli stessi socialdemocratici che concludono oggi i lavori della direzione, sembrano orientati in questo senso. Essi insistono sempre nella richiesta di una apertura verso Nenni, ma avvertono — come esplicitamente ha detto Saragat nella sua relazione di ieri alla direzione — che oggi una alternativa socialista altro non vorrebbe dire che alternativa comunista.

Quanto al nome di Piccioni, negli ambienti d. c. si fa osservare che non è assolutamente pensabile che egli sia, all'interno del partito, l'esponente della destra. Piccioni è stato ed è tuttora il «numero due» della d. c. Ha sempre ricoperto alte responsabilità di Governo a fianco di De Gasperi, è stato per lungo tempo presidente del gruppo parlamentare alla Camera, e poi segretario del partito. Sembra, perciò, l'uomo più qualificato ad assumere la carica di Presidente del Consiglio, quale esponente del maggior partito italiano.

Monarchici e missini si schierano nettamente contro la politica di centro; si capisce che essi avverrebbe ormai essere tagliati fuori del gioco e propongono impossibili alleanze. I missini hanno infatti dichiarato che, ove la D.C. rinunciasse alla politica del quadripartito, la politica del nuovo Governo potrebbe essere esaminata e valutata nel quadro del superiore interesse del Paese». A loro volta i monarchici affermano: «Provi la D.C. a imboccare onestamente la strada maestra, abbandonando alla loro malasorte i falsi amici e i malfidi alleati di ieri. Troverà forse maggiore comprensione nella all'avversaria della vigilia».

Ma simili alleanze non sembrano, come si è detto, possibili, o almeno c'è da augurarlo.

L'on. Piccioni, «numero due» della Democrazia Cristiana

In un'ora diversa da quella fissata per Franza. Questi, come si è già detto più sopra, chiuderà la serie delle consultazioni.

Il giuoco è dunque fatto.

Chi sarà ora il nuovo presidente? Sembra da scartare che Piccioni possa ottenere l'incarico nuovamente a De Gasperi. A parte che il Presidente del Consiglio ha fatto sapere a chiare lettere che egli non intende accettare un simile incarico, è stata avanzata anche una questione di carattere pregiudiziale.

Può il Capo dello Stato rinnovare l'incarico al presidente che non ha ottenuto la fiducia

Una dichiarazione dei socialdemocratici

ROMA, venerdì sera.

L'Ufficio Stampa del PSDI comunica la seguente deliberazione adottata all'unanimità dalla Direzione del partito: «La crisi attuale non può essere risolta in modo conforme all'indicazione del corpo elettorale e agli interessi comuni della classe lavoratrice e del Paese che con una chiara e leale apertura verso sinistra.

«Il pericolo maggiore della situazione attuale è costituito dall'irrigidimento centrista della D. C. che, sia sotto la superata forma del quadripartito, sia sotto quella di un Governo monocolore, fa temere un orientamento verso il monopolio del potere politico. Tale orientamento è sottolineato dalla lotta aperta della D. C. contro i partiti democratici laici e contro l'apertura a sinistra.

«Per rompere questa pericolosa situazione, il PSDI fa ancora una volta appello alle forze sinceramente democratiche che militano nella D. C. e nel P.S.I., e dà mandato alla segreteria per i contatti opportuni.

«Il PSDI ritiene che una impostazione concreta del problema di Governo può essere definita nei seguenti punti: 1) formazione del Governo con uomini che diano sicura garanzia di intendersi che la soluzione politica fondamentale del Paese è lavorare per allargare verso sinistra la base della democrazia; 2) programma economico e sociale conforme agli interessi comuni del proletariato e del ceto medio».

Come i leaders vorrebbero il governo

Brevi interviste all'uscita dal Quirinale

Roma, venerdì sera.

Stamane, dopo l'udienza concessa dal Capo dello Stato, ad alcuni giornalisti che gli esprimevano la loro meraviglia per aver visto rappresentanti di opposti partiti stringersi la mano mentre attendevano di essere ricevuti da Einaudi, ha detto: «E' auspicabile che in Italia, come negli altri Paesi democratici, sia possibile a uomini delle più diverse correnti politiche, non solo stringersi la mano, ma sedere attorno allo stesso tavolo a discutere sui problemi fondamentali con spirito di distensione, riconoscendo l'esistenza di tutte le forze effettive del Paese».

Quasi tutti i leaders hanno fatto dichiarazioni sui colloqui avuti col Presidente. Ecco in breve le loro impressioni:

MOLE'. — *E' da augurarsi che il nuovo Governo che sarà costituito, sia animato non da uno spirito crociato, ma da uno spirito crociano. Penso che la lotta politica deve rimanere tale e non trasformarsi in lotta di religioni.*

DE CARO. — *Non credo che la crisi sia di difficile soluzione, i liberali per tradizione sono e saranno sempre contrari a qualsiasi Ministero unicolore; dico «qualsiasi» — ha precisato l'on. De Caro — perchè noi non facciamo una questione specifica per la Democrazia Cristiana, ma intendiamo riferirci ad ogni partito nel senso più vasto.*

Proseguendo nella sua dichiarazione l'on. De Caro ha detto che i liberali ritengono che sia possibile un ritorno al quadripartito, se non con la partecipazione al nuovo Governo di tutti e quattro, per lo meno con la partecipazione di alcuni di essi e il consenso del partito che eventualmente dovesse rimanere fuori della combinazione ministeriale.

Questo diciamo — ha aggiunto l'on. De Caro — anche in risposta all'articolo apparso ieri su un quotidiano di Roma, a firma del senatore Luigi Sturzo, il quale reclama il «quadripartito» o quadripartito, dichiarandolo definitivamente morto.

Alla domanda se sarà il partito liberale a svolgere un'azione di sondaggio per giungere a un ritorno alla formula quadripartita, l'on. De Caro ha risposto: «Naturalmente, nel senso della mia dichiarazione, il partito liberale si adopererà a che possa realizzarsi una combinazione di Governo come l'ho dichiarato».

LAURO — *Il partito monarchico è sempre al servizio del Paese e auspica pertanto un Governo che apra alla soluzione i problemi del campo nazionale.*

COVELLI — *Noi monarchici ci aspettiamo un Governo il più stabile possibile e ci auguriamo perciò che il designato sia capace di cercare questa stabilità e questa maggioranza dove può trovarla, senza più avventure nè compromessi. Si sono sentiti dire dalla Camera i quali hanno un solo interesse: servire il Paese senza condizionare il loro voto.*

ROBERTI — *Spero che quanto è avvenuto non sia stato un esperimento inutile. Se ci troviamo in un processo di chiarificazione — ha continuato il parlamentare missino — l'esperimento non può non aver dato i suoi frutti. Al contrario, se dovessimo trovarci in un processo di confusione, l'esperimento si deve considerare completamente negativo.*

VIGORELLI — *Noi siamo disposti a rivedere la nostra posizione di oppositori se il nuovo Governo, così come sarà composto e per il suo programma, fosse decisamente orientato verso sinistra. In questo senso, noi chiediamo un affidamento generico offerto dalla persona e un affidamento specifico offerto dal programma. Ciò — egli ha concluso — sempre parlando di appoggio al Governo e non di nostra partecipazione.*

Greta Garbo a Sestri Levante

Genova, venerdì sera.

Il panfilo «Gian Tor», a bordo del quale viaggia Greta Garbo, ha dato fondo alla ancore nel porto di Sestri Levante. La famosa attrice e il suo compagno di viaggio sono scesi nello stretto della cittadina, facendo acquisti in negozi.

Un sasso cosmico nel cielo di Roma

Roma, venerdì sera.

Pochi passanti che si trovavano per le vie della capitale alle 3,30 di questa notte, hanno assistito ad uno strano e raro fenomeno: il velocissimo passaggio di un «sasso cosmico» che proprio a quell'ora ha solcato il cielo di Roma da est a ovest. La scia visibilissima di un intenso e splendente colore verde ha fatto credere ad alcuni che si trattasse di un disco volante a questa voce erano già cominciate a spargersi quando è venuta molto opportunamente una precisazione degli astronomi dell'Osservatorio di Monte Mario a spiegare la vera natura del corpo che ha attraversato lo spazio. Secondo i calcoli effettuati dagli stessi astronomi si tratta di un meteorite di eccezionale grandezza che molto probabilmente si è abbattuto sul nostro pianeta.

La drammatica rapina di Alessandria

Nessuna traccia dei banditi che aggredirono in casa la giovane madre minacciando di morte la di lei bambina Vasta caccia dei carabinieri per la cattura dei malfattori

Alessandria, venerdì sera.

Nessuna traccia finora dei due rapinatori che ieri, in pieno giorno, sono penetrati nell'abitazione della signora Vincenzina Ghezzo, abitante in via Bonifacio Dal Pozzo 1, costringendola a consegnare tutto il denaro che possedeva, circa 15 mila lire.

I malfattori, com'è noto, pretendevano di farsi dare dalla donna — che era sola in casa con la propria bambina Giovanna, di 5 mesi — cinquantamila lire per conto del geom. Antonio Consonno, abitante al piano superiore dello stesso edificio, per lavori da essi compiuti e favore del predetto professionista. A quale prestazione d'opera si riferiscono costoro, non è dato sapere: certo è che uno di essi, per il rifiuto opposto dalla signora a quell'assurda richiesta, l'afferrava alla gola quasi a soffocarla, tappandole la bocca con l'altra mano per evitare che gridasse. Il suo complice prendeva quindi la bambina, seduta sul seggiolino presso la tavola in cucina, tenendola sospesa in aria a testa all'ingiù, nell'atto di lasciarla cadere a terra in un tonfo mortale. Vinta dalla disperazione, la povera donna apriva il cassetto e, pur di liberare la figlioletta dalla paurosa minaccia, dava tutto il denaro che aveva in casa.

Si ritiene che i malfattori siano ortundi di questa zona, anche per via dell'accento palesato, e molto pratici dell'ubicazione della casa. Gli aggressori avrebbero lasciato la loro macchina poco lungi da via Dal Pozzo, affinchè fosse pronta subito dopo il colpo per dileguarsi al più presto, il che spiega come nessuno dei vicinato li abbia potuti individuare.

La Questura e i carabinieri svolgono attive indagini per questa nuova criminosa impresa, che ha destato, com'è comprensibile, vivissima impressione fra la popolazione. La signora Vincenzina, che ancora non s'è ripresa dalla forte emozione provata, d'accordo col marito Germano Ghezzo, di 33 anni, impiegato alle Poste presso la stazione ferroviaria, ha trasferito la propria creatura presso una zia nella tema di possibili altre funeste avventure.

La piccola Giovanna Ghezzo

PROTESTA DEL CREMLINO A WASHINGTON

Il «B. 50» americano abbattuto dai russi?

Mosca accusa il bombardiere statunitense di aver violato lo spazio aereo sovietico, risposto col fuoco all'ordine di atterrare, ed essere "scomparso,, senza obbedire all'intimazione

TOKIO, venerdì sera.

Il bombardiere «B. 50», caduto ieri nel Mare del Giappone al largo della costa sovietica, è stato abbattuto dal caccia russi? E' possibile, per quanto l'abbattimento non sia stato denunciato nè da parte russa, nè da parte americana. Il Comando statunitense di Tokio ha comunicato soltanto che l'aereo è scomparso, che il secondo pilota è stato salvato, e che degli altri sedici membri a bordo non è stata trovata traccia.

La caduta del bombardiere si trova ora al centro di una vivace polemica tra Mosca e Washington, poichè il Cremlino sostiene che l'apparecchio aveva violato lo spazio aereo russo.

In una nota ufficiale, pubblicata stamane dai giornali di Mosca, la Russia ha protestato energicamente presso gli Stati Uniti contro la presunta violazione dello spazio aereo sovietico, presso Vladivostock, da parte del «B. 50», accusato pure di aver aperto il fuoco contro i caccia russi. L'incidente (secondo Mosca) risale al 29 luglio e nella nota, consegnata ieri all'Ambasciata USA di Mosca, si precisa che il bombardiere reagì col fuoco delle sue armi all'ordine di atterrare, rivoltogli da due caccia sovietici levatisi in volo appena esso era entrato nel cielo dell'URSS. Uno dei due caccia, che a sua volta aveva aperto il fuoco per ritorsione, venne gravemente danneggiato nell'ala, nella fusoliera e nella stessa cabina di guida.

In seguito alla reazione dei caccia sovietici, l'aereo americano (prosegue la nota) scomparve in direzione del mare. Per questa violazione, il Governo sovietico protesta nella maniera più energica presso le autorità di Washington e chiede che «i piloti colpevoli e sinora chiamati a rendere conto di questa grave violazione della frontiera sovietica».

Il Governo americano ha subito fatto sapere di giudicare infondata la versione russa dei fatti e di respingere «sdegnosamente» la nota sovietica. Al tempo stesso il comandante delle Forze aeree statunitensi in Estremo Oriente, generale Weyland, ha dichiarato che «nessun apparecchio americano ha violato lo spazio aereo sovietico».

La crocetta indica il punto ove la signora Patricia Feck venne uccisa da due banditi nel Paese di Tossa, in Spagna. Il marito, sfuggito alla morte, è stato ricoverato in grave stato all'ospedale di Puigcerda. Ora le sue condizioni migliorano. I due coniugi inglesi viaggiavano in automobile provenienti dalla Francia e diretti a Barcellona

Taft morente vegliato dai figli

NEW YORK, venerdì sera.

Il «leader» repubblicano del Senato è in fin di vita. Un bollettino medico, pubblicato dall'ospedale di New York, dove l'illustre parlamentare è degente, dice: «Il senatore Robert A. Taft è entrato in coma alle 15 di ieri giovedì, e declina rapidamente».

Quando l'ultimo comunicato medico, che lascia presagire la fine, è stato diramato, si apprende dall'interno si trovavano tre figli, ma non la moglie: la signora Taft, che per essendo invalida aveva voluto visitare il marito, è ritornata a Washington dopo assersi incontrata con il consorte.

IL DISASTROSO NUBIFRAGIO DI IERI

Vento e grandine nella Valle Bormida

Danni gravissimi ai vigneti - Fulmini e incendi

Acqui, venerdì sera.

I danni causati dal nubifragio di ieri nelle zone di Strevi, Rivalta Bormida, Cassine, Castino, ammontano a cifre impressionanti. Si può dire che tutte le fatiche di un intero anno sono state letteralmente spazzate dalla furia scatenata del turnado, che nel giro di una decina di minuti ha stroncato vigneti e campi di granoturco. Per quanto il nubifragio abbia colpito una zona non molto ampia, i danni sono gravissimi perchè la località devastate sono le più ricche e più rinomate per i loro famosi vigneti di moscato, brachetto e barbera, con i quali si producono vini spumanti e pregiati conosciuti in tutto il mondo.

La forza del vento e la violenta grandinata han recato danni enormi non solo alle coltivazioni, ma anche ai caseggiati. In molte località alcune case sono state scoperchiate e i muri lesionati. Durante il tornado non pochi fulmini hanno colpito casolari e casolari appiccando anche il fuoco a depositi di grano e foraggi.

Stamane il sole è ritornato a splendere sulla zona devastata e lo spettacolo è risultato ancora più desolante. In molti luoghi nei fossi e nei campi si potevano raccogliere nelle prime ore del mattino marciate di grosse grandine, il che può dare un'idea delle eccezionali proporzioni della grandinata che si è abbattuta sulla zona.

Sembra che provvedimenti governativi saranno presi immediatamente per alleviare i danni subiti dalle popolazioni della zona colpita.

Danni anche in Umbria

Perugia, venerdì sera.

Il violentissimo nubifragio che si è abbattuto ieri sera sull'Umbria, ha provocato la caduta di numerose frane sulle strade della provincia; ma in serata le strade venivano pacificamente riattivate.

Nei dintorni di Perugia il temporale ha causato gravissimi danni alle campagne; in alcune zone la pioggia, accompagnata da chicchi di grandine della grossezza d'una noce, ha pressochè distrutto i raccolti di uva e olive. Il vento, che soffiava ad una velocità di oltre 90 chilometri all'ora, scoperchiava case sradicava e sradicava alberi. A Perugia una violenta grandinata mandava in frantumi vetri e insegne ai negozi. Dai primi accertamenti si calcolano danni per circa trecento milioni di lire.

Un consiglio sbagliato

ROMA, venerdì sera.

La situazione appare oggi più chiara, almeno per la prima fase della crisi che riguarda la designazione del presidente del Consiglio.

Si assicura che De Gasperi disse chiaramente a Einaudi, presentandogli le dimissioni del suo ottavo Gabinetto, che quella era la visita del congedo. E ogli amici della Direzione d. c. ha aggiunto che si aspettava pure un successore perchè sapeva di non essere più in grado di assolvere ulteriormente un compito così faticoso.

Fu certamente un consiglio sbagliato, da qualunque parte esso venisse, quello di far accettare a De Gasperi il reincarico per il suo ottavo Gabinetto. Non si doveva esporre un uomo dal passato e dal prestigio di De Gasperi a costituire un Governo che non poteva contare in Parlamento su solide basi, e comunque su una maggioranza precostituita.

Consigli sbagliati De Gasperi ne ebbe da tutte le parti, non soprattutto dai suoi collaboratori più vicini, che fecero intravvedere al Presidente del Consiglio mirabolanti soluzioni, possibilità di compromessi, e via dicendo. Si trattava, come s'è visto, di fantasie. Ma anche se avessero corrisposto alla realtà, si poteva esporre De Gasperi alla ricerca dell'intrigo, del pettegolamento, proprio con quegli avversari che egli aveva duramente combattuto? Fu un errore politico; ma a che vale la cognizione?

E' perciò da registrare come un atto di responsabilità quello di De Gasperi di non seguire nuovamente i suoi consiglieri e di uscire dalla scena politica attuale; al di fuori di essa, egli avrà più autorità che rimanendo ancora al Viminale.

Continuiamo, il nome di Piccioni è oggi il più accreditato a ricevere l'eredità di De Gasperi (egli è infatti designato dalla maggioranza del Parlamento), e perciò quasi certamente domani sera darà lui a ricevere l'incarico.

Questo è il primo fatto positivo. L'altro riguarda il nuovo orientamento dei socialdemocratici che può essere così riassunto: essi non rinunciano alla possibilità di una apertura verso sinistra, ma sembrano ormai convinti che in questo momento sarebbe un errore tentare una simile avventura, e perciò, con ogni probabilità, non faranno mancare i loro voti alla ricostituzione di un Governo di centro, anche se resteranno di fronte ad esso nella posizione di oppositori costituzionali.

Bisogna, però, che questo Governo contempli una accentuazione dei problemi sociali e dia garanzia di poteri rapidamente riformare. Ma questo è un argomento sul quale tutti i partiti sono d'accordo. Bisognerà vedere che il Governo si metta concretamente al lavoro; allora soltanto sarà possibile un giudizio.

pellecchia

Un bambino leucemico morto a Firenze

Firenze, venerdì sera.

E' deceduto nell'infermeria del nostro ospedale per fanciulli un altro bambino leucemico. Si tratta di un piccolo francese di 3 anni, Raimond Lainuy, che da tempo vi era stato trasportato dal suo paese natio per essere sottoposto alle cure praticate dal prof. Cocchi. La salma del piccino sarà trasportata in Francia.

Le Borse oggi

A TORINO

	30	31		30	31
Alon.32	59 —	59 —	Marsa	1350	1383
Alon.5½	63 40	63 40	Ter.Ni.	178 50	178 —
» i. n.	63 80	63 60	Unigas	1274	1292
Alon.5½	77 30	77 10	Sip	1170	1185
» i. n.	77 50	77 30	Terni	217 —	217 —
Alon.5½	94 90	94 60	P.O.E.	540 —	543 50
» i. n.	95 10	94 80	Uma	856 —	858 —
Alon.5½	91 30	91 20	Aica	3040	3040
» i. n.	91 50	91 40	Ilcea	2830	2870
Alon.3½	69 15	69 15	Vizzola	2690	2705
» i. n.	69 35	69 35	Marelli	450 —	450 —
Alic.5½	91 05	91 125	Fiat	619 —	621 —
» i. n.	91 25	91 30	Savig.	— —	— —
Alon.'59	97 30	97 425	Fabbisio	8 95	8 95
» '60	97 30	97 30	Linoleum	157 —	161 —
» '61	97 25	97 20	Micone	960 —	960 —
» '63	97 25	97 15	Viscosa	449 —	449 —
Per.5½	80 —	80 —	Silva	277 —	277 —
Alon.4½	87 —	87 —	Amiati	110 —	110 —
Im.5½	91 —	91 —	Visconi	1482	1445
Imm.6½	94 75	94 25	Ceramiche	2220	2220
Imm.5 »	94 80	94 20	Ilva	2795	2750
Int.4½	202 —	203 —	Schiapp.	750 —	770 —
Imm.5½	92 80	92 80	Anic	149 —	149 —
Ter.4½	91 25	91 75	Rum.c.	1295	1268
» 5% '53	95 75	95 75	M.poni	1535	1540
» 5% '57	85 —	85 —	M.carb.	985	964 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1300	1309
» 4%	95 —	95 —	Unica	101 50	102 —
» 3,5%	85 —	85 —	Gen.it	4200	4150
I. Mop	90 25	90 25	Burgo	9290	9245
Imi 4½	92 25	92 90	Pomic.	16.500	16.500
» 3%	93 60	93 50	Gen.F.	1005	1002
» '57	93 50	93 50	F.Mini	1110	1110
» '58	91 25	91 —	M. a. r.	16.050	16.050
Mob.5½	20 —	20 —	Stella	78 —	78 —
» 7%	20 —	20 —	Valdar.	4150	4150
» 7%	20 —	20 —	Ver. C.	979 —	985 —
Fiat 5%	100 —	100 —	Beda	753 —	760 —
» 6%	94 50	94 10	Forest	214 —	212 —
Per.6%	97 50	97 50	Bism	346 —	346 —
Cir.7%	102 25	102 40	West.	204 —	200 —
Mont.	99 25	98 75	Parmen.	665 —	665 —
Cir.5%	98 50	98 50	Saffa	1328	1315
Vol. 7%	89 —	89 25	Lin.gas	1615	1620
Fondi	85 —	85 —	Talco	18.650	18.650
Cart.7%	104 50	104 50	Borgo	13.925	13.925
Imm.5%	96 —	95 50	Gotan.	467 —	455 —
Fond.%	98 70	98 70	Piaso	189 —	189 —
Cat.6%	99 —	99 50	Lanzo	3450	3450
Stipel 6	98 —	97 50	Amato	3395	3395
Tirre 6	95 —	94 75	Ass.P	2410	2420
Talco 6	95 —	95 —	Fiorio	23 —	24 25
Per.7%	88 —	88 —	Sanf.M.	7600	7950
Imm.5%	92 85	92 40	Safop.	4320	4320
Bip.6%	95 40	95 20	Gaps	5670	5670
A.Gen.	13.430	13.350	C.ra.R.	374 50	376 —
A.Tor.	9050	9100	Ciarrei	3590	3570
Medit.	5950	5950	—	—	—

La settimana termina su un fondo sostenuto. Sono all'ordine del giorno le SIP, le Italgas, le Seso, tutte avviate a buona ripresa sotto la spinta di un denaro diffuso di apertura.

A metà borsa prevale l'interessamento sulle Fiat, che concludono ai massimi, rimanendo ancora in denaro nel dopoborsa. Sui rimanenti settori scarsa attività; il mercato si mantiene resistente per la facilità di assorbimento dei modesti realizzi di fine settimana.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa bene impostato.

Diritti Liquigas 400.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 628.

Prezzi informativi delle unità: sterlina ora 6350-6550; marengo 3875-3975; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 638-632; franco svizzero 146,50-147,50; franco francese 159,50-162; oro fino 745-750; argento 18,50-19.

Rame (prezzi: Generali 12.200; Fibre 2190; Viscosa 1452; Finsider 448,25; Montecatini 964; Ansaldo 101; Centrale 10.620; Fiat 620,50; Nebiolo 8,95; Edison 1918; Sip 1179; Terni 217; Unes 653,50; Stet 3065; Romana Zuccheri 1305; Anic 149,50; Saffa 1320; Italgas 1290; Rumianca 1383; Burgo 9230; Italcementi 12.280; Pirelli 1503; Pirelli e C. 1609.

A MILANO

L'interesse dei compratori, che nei giorni scorsi si appuntava su taluni titoli speciali come Liquigas, Saffa, Burgo e Cementi, si è spostato improvvisamente stamane verso il comparto elettrico, il quale ben poco è stato attivamente aveva potuto approfittare dell'attuale fase di ripresa.

Fatte oggetto di vivaci e copiose richieste, Edison, Sarda, Seso, Sip e Romana conseguivano notevoli benefici di prezzo.

Come conseguenza immediata, le due finanziarie relative, e cioè Bastogi e Centrale, migliaravano [illegible] frazione. Per contro il comparto tessile risultava attenuato, eccezione fatta per la Cantoni, in ulteriore vantaggio.

La Fiat prosegue [illegible] scosso, ma anche senza saltarioni il cammino di una sicura rivalutazione. Anche Eridania e Gas Torino migliorano di una frazione. Sempre attivo ed elastico il mercato delle obbligazioni.

Dollaro U.S.A. 624,01; dollaro canadese 630,25.

CRONACA CITTADINA

SI FAN SENTIRE GLI EFFETTI DEL CALDO

Aumenta la sete dei torinesi

Decuplicata la vendita delle bibite nei confronti dei mesi invernali
Minore consumo di vino anche per la concorrenza della birra

Col caldo, il consumo delle bibite e bevande in genere aumenta vertiginosamente. Soltanto il vino, che è uno dei tesori del Piemonte, vede continuamente flettere i suoi indici di consumo. Prezzi troppo elevati? E' forse superato? Crediamo piuttosto che si tratti della sempre crescente concorrenza che ha sul mercato bibite e della passione istintiva che nutre l'uomo per la novità. Il vino — rileviamo soltanto a mezzo secolo fa — dominava incontrastato il mercato della sete estiva (e magari anche di quella invernale). Nella «bella epoca», soltanto in birre tentava timidamente di fargli concorrenza; ma si trattava di una bevanda, allora, per snobs e passatori, disprezzata dai torinesi, assai e vorabili adoratori della «bella stagione».

Ma questione di gusti, sia questione di prezzi, sia questione di tasse eccessive, il fatto è che, a detta degli osti, i consumi, il consumo del vino al banco o nelle famiglie segue un'allarmante continua contrazione e Torino, che superava largamente gli 80 mila ettolitri mensili, si è ridotta a poco più della metà.

Per la verità, esiste anche un fattore psicologico. I competenti osservano che la simpatia del pubblico va orientandosi sempre più verso le bibite in bottiglietta chiuse (vuoi forse lasciata anche dall'allettamento dei premi e dei regali con cui, anni or sono, tali bibite furono lanciate sul mercato), le quali offrono, oltre che un più sensibile guadagno al venditore, anche una maggior garanzia igienica all'acquirente.

Tanto che non sono poche le voci oggi che propongono di chiudere anche i vini in bottiglietta da un quarto o da un quinto, col loro tappo metallico automatico.

Le bibite, in questi mesi caldi, superano i duemila ettolitri al mese, decuplicando quindi il consumo dei mesi invernali. Le bevande gassate salgono a 1100, 1300 ettolitri mensili in confronto dei 500 di marzo e dei 200 di giugno. I gelati si contano a quintali ed il loro consumo aumenta sempre, soprattutto per quanto riguarda i gelati portatili che oggi hanno sotto mille denominazioni, e la loro vasta crescente incide anch'essa sul consumo delle bevande tradizionali come il vino.

La birra è ormai diventata di moda e di consumo comune e persino l'acqua raggiunge anch'essa cifre da primato, superando i 350 litri individuali al giorno. E' inutile spiegare che questi 350 litri il cittadino torinese non se li beve tutti, per quanto sete abbia; ma la maggior parte di essi va a finire in docce, bagni, lavature. Tutti sistemi per combattere il caldo.

Arruolamento volontario specializzati nell'Esercito

Il Ministero Difesa-Esercito ha indetto l'arruolamento volontario — con ferma di tre anni — specializzati delle varie Armi. Possono concorrere i giovani tra il 18° e il 26° anno di età in possesso del [illegible] minimo di studio della scuola elementare (licenza scuola media o avviam. professionale per talune categorie di specializzazione) e di particolari requisiti fisici. Le specializzazioni sono ripartite nei seguenti gruppi: meccanico, elettrotecnico ed elettromeccanico, radiotelegrafico e radiomeccanico, radiotelefonico e radiomeccanico, automobilistiche, tecnico-grafiche o cinematografiche, armi e munizioni e artigiane. E' indetto altresì l'arruolamento per musicanti di prima e seconda parti.

La domanda per l'arruolamento, redatta in carta legale da L. 24, dovrà essere presentata o inviata per raccomandata, non oltre il 28 agosto 1953, al Comando del Distretto militare di residenza per i giovani non alle armi; o al Comando del Corpo o reparto di appartenenza per i militari alle armi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai Distretti militari.

Abita in un vagone

Da trecento anni una famiglia di torinesi vive in una carrozza ferroviaria. Il vagone 50 anni fa era in servizio sulla linea Torino-Lanzo. Nel 1926 doveva partire in Somalia, essendo stato ceduto ad un ingegnere diretto a Mogadiscio. Ma, mentre la vettura veniva trainata alla stazione per essere spedita, ribaltava e riportava alcune avarie, per cui venne messa in vendita. L'acquistò per 1850 lire l'ex-ufficiale d'artiglieria Gino Sattini, torinese. Con un centinaio di lire di spese, la carrozza fu trasportata a Frassorolo, presso Valenza, dove si trova tuttora. Da allora vi ha abitato il Sattini con la famiglia. La casa sulle ruote conserva intatti i due scompartimenti di I e II classe, con i divani rossi e grigi, trasformati in camera da letto; una piattaforma è stata destinata all'ingresso, l'altra alla cucina

Il trasporto delle auto per il tunnel di Moncenisio

La Società nazionale delle Ferrovie francesi e le Ferrovie dello Stato italiane hanno concluso un accordo per migliorare, a partire dal 15 ottobre 1953, il trasporto delle automobili da Modane a Bardonecchia, attraverso il tunnel del Moncenisio. Il prezzo del trasporto, che è attualmente di 4000 franchi a vettura, non comprese i passeggeri, sarà ridotto a 2000 franchi più 100 franchi per ogni passeggero. Ci sarà una partenza ogni due ore dalle 8 del mattino alle 18; il sabato e la domenica, il servizio si inizierà alle ore 8.

Sono in corso lavori per facilitare le operazioni di carico e scarico dei vagoni, e per allacciare la banchina di imbarco con la strada nazionale. L'applicazione di questo accordo, secondo gli ambienti ufficiali è destinata «a migliorare le relazioni automobilistiche tra la Francia e l'Italia e ad attendere in condizioni di minore disagio che le attuali difficoltà finanziarie per il traforo del tunnel del Monte Bianco siano superate».

«Topo di spiaggia». — Dopo di essere stato ieri per circa un'ora nelle acque della Stura, l'operaio Giuseppe Milano fu Francesco, abitante in via Stradella 10), raggiungeva la riva e si rivestiva. Ma, messasi una mano in tasca, constatava che un ignoto «topo di spiaggia» lo aveva derubato dell'orologio e di una catenina d'oro

ANGOSCIOSA TELEFONATA DI UNA MADRE: "CHI HA PRESO MIA FIGLIA?,,

Una bimba delle colonie scomparsa ieri a Porta Nuova

Era arrivata nel pomeriggio da Imperia - La mamma, proveniente da Ivrea, è giunta in stazione un'ora dopo l'arrivo del treno - Finora la piccola è introvabile

Una telefonata di una mamma in angoscia è giunta questa mattina al nostro giornale: «Dove è la mia bimba? Chi l'ha portata via ieri da Porta Nuova?». Interrogativi rimasti finora, purtroppo, senza risposta. La mamma disperata si è rivolta ai carabinieri di diverse stazioni, alla polizia, agli ospedali: sempre nulla, nessuno sa dare notizia della piccola Antonina Cresto. E con il passare delle ore l'ansia dei familiari si fa sempre più grande.

Antonina Cresto aveva trascorso un breve periodo di vacanze al mare, in una colonia elioterapica presso Imperia. Ieri, terminato il suo turno, doveva tornare a casa, presso la famiglia che abita a Nomaglio, nei dintorni di Andrate, sopra Ivrea.

Effettivamente molti bambini partirono da Imperia, tanto che fu necessario agganciare al convoglio ferroviario due vagoni speciali. Fra i piccoli che venivano a Torino, era certamente la piccola Antonietta. Ma che cosa avvenne in seguito non è ancora chiaro. Sta di fatto che, nella mattinata, la mamma della bimba ricevette una telefonata dal Municipio di Andrate, in cui le si comunicava che la figlia stava arrivando a Torino e le si consigliava di andarla ad attendere.

La signora Cresto prese una macchina e si precipitò a Porta Nuova. Giunse verso le 15,30; seppe che i bimbi della colonia erano arrivati alle 14,30 ed erano stati consegnati ai rispettivi familiari. Ma chi poteva aver preso con sè Antonietta? La donna, si informò presso i funzionari del Compartimento, gli agenti del P. S. del Commissariato, le incaricate della Protezione della Gioventù, che accolgono le ragazze che arrivano sole: nessuno l'aveva vista. La mamma, angosciata, continuò le ricerche, ed infine incontrò un bimbo abitante a Carema, cioè sopra Ivrea, che aveva fatto il viaggio con la piccola Cresto e la conosceva bene. Disse che era arrivata assieme agli altri, ma poi l'aveva persa di vista nel trambusto della stazione.

Le ricerche della povera mamma sono continuate, ma finora senza esito. In serata la donna è tornata a Nomaglio, nella speranza che la bimba vi fosse stata portata da qualche conoscenza: speranza risultata vana. Chi può avere preso in consegna, e per quale motivo, Antonietta Cresto? E' questo il drammatico interrogativo che attende ancora risposta.

La sua scomparsa è tanto più strana, in quanto uno stretto servizio di vigilanza è sempre in atto alla stazione, per controllare l'arrivo dei bimbi ed impedire che essi si disperdano. L'altro giorno, per esempio, un ragazzo di Carmagnola, anche egli reduce da una colonia estiva, non trovò i familiari ad attenderlo. Fu subito posto in consegna dagli agenti di P. S. che provvidero ad accompagnarlo a casa: i genitori erano stati avvertiti in ritardo del suo arrivo.

Concorso per l'ammissione alla Accademia Militare

La Gazzetta Ufficiale del 27 giugno ha pubblicato il bando di concorso per l'ammissione al primo anno dell'Accademia Militare di Modena di 677 allievi delle varie Armi e Servizi dell'Esercito. Possono partecipervi gli allievi del Collegio Militare ed i giovani licenziati dagli Istituti d'istruzione, ai quali sono riservati 418 posti, ed i sottufficiali in possesso di particolari requisiti per i rimanenti 159 posti. I requisiti ed i titoli di studio occorrenti per partecipare al concorso sono specificati nel bando pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo da L. 24 e firmata dal padre o da chi esercita la patria potestà, qualora l'aspirante non rivesta la qualità di militare alle armi, deve essere indirizzata al Comando Accademico Militare di Modena, e pervenire entro il termine improrogabile del 1° agosto 1953 al Comando del corpo, se trattasi di militare alle armi o al Comando del Distretto Militare di residenza, se trattasi di giovani non ancora arruolati o di militari in congedo. Presso i Distretti gli interessati potranno ottenere ulteriori informazioni.

Sono scomparse oltre trecento pecore

Una mandria rubata sopra Viù

Trovati i ricettatori, si cerca il capo banda che ha organizzato il furto attraverso il confine con la Francia

Un esteso traffico di pecore e di capre, organizzato da una banda d'individui che rubavano gli animali in Francia e poi li rivendevano in Italia è stato scoperto dai carabinieri, in collaborazione con la gendarmeria del posto di confine di Malciaussia nell'alta valle di Viù. Purtroppo i principali responsabili non sono stati identificati e quindi in Tribunale compariranno soltanto quattro persone ritenute, in un primo tempo, imputabili di furto e successivamente chiamate a rispondere soltanto di ricettazione.

Nel periodo compreso fra il 18 agosto e il 6 settembre dello scorso anno alcuni proprietari di bestiame e di terreni nella zona di Averoi e Bessans (Savoia), informavano la polizia di essere stati derubati di una notevole quantità di capi ovini e caprini. In totale erano spariti oltre trecento animali mentre si trovavano al pascolo sul confine francese dell'Alta Valle di Viù.

La gendarmeria iniziava subito le indagini che si concludevano con la scoperta di 107 pecore sequestrate nella stalla del pastore Antonio Ferrari, mentre altre 47 bestie venivano ricuperate in S. Maria di Rovagnata nell'ovile di Luigi Sicot. Le ricerche proseguivano da parte della polizia francese che segnalava all'autorità italiana anche i nominativi di certi Geninatti e Giacomelli coinvolti nel traffico degli animali. Frattanto, sul versante nazionale della montagna, i carabinieri eseguivano nuove battute che portavano a identificare il capo della banda nella persona di certo Gagliardi.

Ladri del bestiame, all'inizio, furono ritenuti i fratelli Antonio e Luciano Ferrari mentre i pastori Ari Lippi e Renato Sorba risultarono incriminabili con responsabilità limitata. I quattro si difendono dall'accusa sostenendo di avere acquistato, in assoluta buona fede pecore e capre da un individuo residente in Francia e qualificatosi per Marco Gagliardi.

Dopo una laboriosa istruttoria i fratelli Ferrari, il Lippi e il Sorba sono stati rinviati a giudizio del Tribunale per rispondere del reato di ricettazione. Sono assistiti dagli avvocati De Marchi, Gea Dalfiume, Giulio e Gino Oberti.

Furto di automobile. — Dopo i quattro furti di macchine verificatisi nella serata di mercoledì, ieri è stata la volta del signor Franco Griva, abitante in via Ronchi 47. Aveva lasciato momentaneamente incustodita in corso Massimo d'Azeglio la sua 500 C, targata TO 134855, e non l'ha più trovata quando è tornato per riprenderla.

Biblioteche Civiche — Dal 1° al 31 agosto rimarranno chiuse al pubblico, come di consueto, la Biblioteca Civica (Palazzo Carignano) e le biblioteche circolanti periferiche. Continueranno invece a funzionare regolarmente la Biblioteca circolante centrale (piazza Carignano 8) e il Giardino di lettura «Alberto Geisser» (Palazzina delle Glicini, Valentino).

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, sabato 1 agosto (218-163) alle ore 5,12; tramonta alle 19,57. Durante il mese di agosto la durata complessiva del giorno diminuisce di ore 1,22. La LUNA nasce alle 23,09.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 25,0; minima 11,1; media 18,4; ore 5: 20; umidità 97 per cento; pressione 733. Cielo sereno, venti deboli vari. — **PREVISIONI:** Cielo prevalentemente sereno, visibilità ottima, temperatura stazionaria.

Verghe e monete d'oro estorte ad un orefice

Tra gli accusati vi è anche un principe genovese che si proclama innocente

La Cassazione ha assegnato alla Corte di Assise di Torino il compito di riesaminare, in sede di appello, il processo a carico del principe Lorenzo Virginio De Ferrari fu Girolamo, di anni 38, dimorante a Genova in via San Luca d'Albaro 3 e accusato di estorsione. Egli avrebbe, secondo il capo di accusa «costretto l'orefice Armando Drago a consegnare verghe e monete aventi di cospicuo valore».

La vicenda, che ha dato luogo all'odierno procedimento penale, presenta ancora qualche lato oscuro e solo le dichiarazioni dell'imputato, rimaste finora contumaci, potranno chiarire i punti più controversi del fatto.

L'orefice Armando Drago era stato informato, nel dicembre 1944, da un avvocato del Foro genovese che alcuni facoltosi commercianti desideravano occuparsi del commercio di oggetti preziosi. Dapprima si metteva in contatto con il gioielliere il conte Giovanni D'Albertis che gli esibiva un magnifico anello con brillanti appartenente a persona non identificata. Accordatisi i due sull'affare, il Drago si era recato successivamente nell'ufficio commerciale del principe Renzo De Ferrari in viale Sauli, dove si sarebbero dovuti trovare il dirigente dell'agenzia e il D'Albertis.

Nell'ufficio [illegible] il corpo di reato perchè, oltre il De Ferrari, comparvero due individui che si qualificarono agenti della polizia mascherata. Costoro affermarono di conoscere il motivo della presenza dell'orefice in quel luogo e gli intimarono di consegnare l'oro che aveva portato con sè. Dopo la Liberazione il Drago presentò denuncia alla Questura e quindi il Giudice istruttore spiccò mandato di cattura nei confronti del conte Giovanni D'Albertis di Voltri e contro i due presunti agenti di polizia Alessandro Alberti e Mario Maione. Il De Ferrari si recò spontaneamente alla Procura della Repubblica per protestare la sua innocenza.

Il primo processo, svoltosi davanti alla Corte ligure, si concluse con l'applicazione dell'amnistia a favore di tutti gli accusati: solo il Ferrari fu assolto con la formula ampia. La sentenza venne però impugnata dal Procuratore generale ed ora la magistratura torinese dovrà pronunciarsi sul «caso» del principe De Ferrari.

Per i due fratellini dell'annegato di Avigliana

O.A.T., L. 3000; R. V. 500; Perchè il Signore conservi buoni i miei figli, una vedova 1000, Somma precedente L. 2800, Totale L. 8300.

Due bombe da mortaio deposte sotto un portone

Il falegname Ettore Zocco, con laboratorio nel cortile di via Santl'Ottavio 35, notava ieri pomeriggio un individuo dal fare sospetto che, dopo di avere sostato per alcuni istanti sotto l'androne, deponeva sul pavimento, contro il muro, un grosso pacco e se ne andava in gran fretta. Lo Zocco prendeva l'involto, stracciava il giornale che lo avvolgeva e constatava con terrore che conteneva due bombe da mortaio da 81 millimetri. I proiettili, [illegible] privi di spoletta, sono stati presi in consegna da un tecnico della Direzione di Artiglieria. Il Commissario di zona e i carabinieri hanno iniziato indagini per rintracciare il responsabile.

Fabbro ottantenne

Ernesto Taddei, nato a Chiusa San Michele e da cinquant'anni abitante in via Claidini 49 a Torino, ad ottant'anni esercita ancora, e senza difficoltà, la professione di fabbro. Eccolo al lavoro all'incudine nella sua fabbrica di viti in via Reano 10. Gli è accanto l'amico Michele Marando, di 92 anni, che gli fa talvolta da aiutante

L'ergastolano Dulla processato per false generalità

Ricompare maschera di ferro

Il 2 marzo 1951 la Corte di Appello di Torino condannava a 7 anni e 10 mesi di reclusione per furto un detenuto non bene identificato, che diceva di chiamarsi Galli Gino fu Giovanni, nato a Milano il 1° maggio 1904, ma di non essere ben sicuro delle proprie generalità essendo figlio di zingari.

Risultò poi che il detenuto in precedenza si era spacciato per Bruno Angeli fu Lodovico, nato a Castel Fiorentino il 19 marzo 1899. Poichè all'anagrafe tali generalità non figuravano, vennero intensificate le indagini per l'identificazione dello sconosciuto che veniva soprannominato dai compagni di pena «maschera di ferro».

Finalmente nel gennaio 1953 veniva, dopo romanzeschi confronti, identificato nell'ergastolano Ernesto Dulia, condannato a tale pena sin dal 1927 dalla Corte di Assise di Casale Monferrato per omicidio volontario. Egli si trovava in espiazione di pena nel reclusorio Volterra, quando riuscì ad evadere nel luglio 1944 durante la ritirata dei tedeschi. Venne pertanto ricostruita la sua esistenza dopo la fuga dal carcere; contrariamente alle sue proteste d'innocenza, egli si palesò un pericoloso criminale, poichè appena libero, dopo tanti anni di galera, si diede ad una serie di reati (furto, spaccio di monete false, oltraggio a pubblico ufficiale), riportando numerose condanne a Milano, Novara, ed altrove, tutte figuranti sotto falsi nomi che egli si attribuiva per nascondere la sua qualità di ergastolano.

Ora il Dulia è stato rinviato a giudizio per le false generalità dichiarate nel 1946-'47-'51 all'Autorità giudiziaria in numerosi interrogatori. Difeso dall'avv. Bruno Segre sarà processato il 21 settembre alla 2ª Sezione del nostro Tribunale.

PASSATEMPI

as - chie - cui - fan - la - me po - pit - pre - ra - re - re - se sta - su - tu

Formare 9 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un proverbio: 1. E' un'arte; 2. Reggere; 3. Sollecitamente; 4. Prendere impegni; 5. Tempio; 6. Ottima frutta.

Soluzione del gioco precedente

Riporre: «L'abitudine è la giuggiola della pigrizia e la madre della costanza».

Oooh!

proprio quello che desideravo

SIMMENTHAL

ghiacciato con insalatina fresca

la buona carne in scatola

COURMAYEUR - CERVINIA - COGNE
SERVIZIO DIRETTO DI
GRAN TURISMO
Informazioni prenotazioni presso:
CIT-FERLO-MALAN VIAGGI e TABACCO - Telefono 883-818

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - m. 450 s.m. - 45 minuti da Milano - Telef. 10-32
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Incantevole soggiorno climatico
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario dr. Camillo Rota (A.P. 7288, 14-3-48)

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
[illegible]

TORINO
OGGI
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA

Tony CURTIS
Piper LAURIE
Don DeFORE
non c'è posto per lo sposo
REGIA: DOUGLAS SIRK
LOCALE REFRIGERATO

al Corso
QUANDO L'AMORE È UN DRAMMA
31 con LUPINO-LANE CLARK
DISPERATO AMORE 1
JOAN FONTAINE - LOUIS JOURDAN
LETTERA DA UNA SCONOSCIUTA
2 M. TIERNEY - C. WILDE - J. CRAIN
FEMMINA FOLLE
J. CRAWFORD - J. AGOSTI - D. BRIAN 3
VIALE FLAMINGO
4 H. LUPINO - C. WILDE - R. WIDMARK
I QUATTRO RIVALI
RAY MILLAND - ANN TODD 5
AMARTI E LA MIA DANNAZIONE
6 B. STANWYCK - V. HELIN - W. DOUGLAS - L. SCOTT
LO STRANO AMORE DI MARTA IVERS
CHARLES BOYER - ANN BLYTH 7
IL SORRISO DELLA GIOCONDA
Per la durata della Mostra è sospesa la validità delle tessere, dei biglietti omaggio e a riduzione.

OGGI - REPOSI - OGGI

SPETTACOLI

AUGUSTUS
Oggi il film del brivido
Il mistero del castello nero
B. GREENE - B. KARLOFF
S. Mc NALLY - F. CORDAY
Vietato min. 18 anni - Pl. 200

HOLLYWOOD
GARY COOPER
in
ANIME SUL MARE
con GEORGE RAFT
FRANCES DEE

CHALET DANZE VALENTINO
Stasera eccezionale trattenimento «L'estate è di nuovo»
La Distilleria Buton sorteggerà, per l'amico il vecchio Romagna Brandy; per il nuovo, la Boutique Cravero presenterà alcuni modelli.

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 9 ang. via Milano. Per tutto il mese quasi prezzi camera letto 75.000, chippendal noce 135.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

BAIOTTI
per fine stagione pratica lo SCONTO 20% su abiti e pantaloni estivi
BAIOTTI - Portici Barbaroux 2

Freccia
per fine stagione pratica lo SCONTO 20% su abiti e pantaloni estivi
FRECCIA - Via GERNAIA, 6

VETTA
per fine stagione pratica lo SCONTO 20% su abiti e pantaloni estivi
VETTA - Via R. MARTORELLI angolo via PALESTRINA

Zenit 1
per fine stagione pratica lo SCONTO 20% su abiti e pantaloni estivi
ZENIT 1 - Via CIBRARIO, 2

ZENIT 2
per fine stagione pratica lo SCONTO 20% su abiti e pantaloni estivi
ZENIT 2 - Via MAZZINI, 42

Fresco d'estate

Adesso che il sole dardeggia ed il caldo comincia a farsi sentire, soprattutto per coloro i quali non possono permettersi il lusso di prendere la via del mare o dei monti, e sono legati al loro lavoro in città, s'inizia la ricerca del fresco. Specie la sera, dopo cena, quando di solito qualcuno fa la siesta in poltrona o calza le pantofole per mettersi accanto alla radio (aumenta la pigrizia ed il fastidio di doversi vestire, adesso che si è in maniche di camicia ed in pantaloni di pigiama, fa a molti passare la voglia di una passeggiata per i viali o di una sui sedili del parco vicino) si ha questo desiderio di respirare meglio, di fare una provvista di freschezza. E mentre il tabaccaio che sta all'angolo cuce dalla bottega per mettersi a sedere su una sedia tra due pilastri sinistrati dalla guerra (è un settore della città che nessuno si prende cura di ricostruire, chissà perchè) e con due paia d'occhiali sotto la luce d'una lampada elettrica si sforza di leggere il giornale, i partiti, in genere, accosto ai portoni fumano il sigaro o chiacchierano con la moglie; e gli avventori delle osterie che hanno qualche tavolino all'aperto consumano quartini sopra quartini d'un vino che è spesso come l'inchiostro con l'idea, ingerendo a sorsi dai piccoli bicchieri tozzi del liquido, di rinfrescarsi. Ma noi che abitiamo al quarto piano di uno stabile di via Lauro e mangiamo in una cucina che dà su un cortile su cui si affacciano i balconi e le finestre di altri due casamenti, abbiamo preso l'abitudine la sera d'uscire sul balcone, al buio, il piattino della frutta sulle ginocchia, e seduti su uno sgabello pieghevole guardare.

Il ragioniere ammalato, lassù al quinto piano, deve essere peggiorato. La finestra è semiaperta e l'angolo dove è sito il letto è occultato da un paravento decorato a fiori, da dietro il quale entrano ed escono la moglie e le tre figlie. Hanno il volto triste. In città veramente vivendo in uno di questi alveari, in fondo, è isolato come in un deserto. Ognuno è chiuso nella prigione della propria vita (le difficoltà dell'esistenza fanno crescere la pianta dell'egoismo, della diffidenza, della solitudine) e si rallegra con se stesso come di un miracolo amato, quando riesce, per la più strana ed inopinata circostanza, a compiere le sbarre di questa prigione. Così è stasera per la signora Elvira che rinserchita e adorna di pizzi si sventola con un vecchio ventaglio ornato di piume di struzzo, al secondo piano. E' seduta in una poltrona di vimini e soffia per un po' d'aria e per una vecchia abitudine. Ad un tratto si affaccia (è curiosa: uno scopo della vita per chi ha ormai un'esistenza vuota può essere quello di occuparsi della vita degli altri) per vedere meglio una coppia giovane che passa accosto al muro della casa tenendosi abbracciati e le va giù il ventaglio. Se ne è accorto il colonnello (anche lui è vecchio e, adesso che fa caldo, ha preso l'abitudine di passare qualche ora della sera alla finestra), grida con la voce di chi è abituato a comandare: «Stia lì, signora. Vado giù io», infila la giacca del pigiama e va giù per le scale. Quando è di ritorno col ventaglio (malbenato come un trofeo) la signora Elvira lo obbliga a bere a tutti i costi una bibita all'amarena (prepara lei lo sciroppo, per queste ghiottonerie da poco prezzo, l'estate) e l'invita a tenerle compagnia per un po' alla finestra. Visto che il colonnello ha qualche difficoltà a ricchia, la signora Elvira, che già cinquant'anni fa s'era separata dal marito per il proprio spiccio modo di parlare e d'agire, insinua ridendo: «Non avrà mica paura di compromettersi? Alla nostra età, caro colonnello, noi siamo soltanto più buoni da ammazzare». Il colonnello accetta a malincuore l'invito, si lascia nervosamente un baffo (si vede che non sta a suo agio), ogni momento sbircia il quadrante dell'orologio. Le cure sue pensa — la signora Elvira gode fama di essere una donna denarosa nonostante la sua ben nota avarizia — ecco il principio di qualcosa che poteva costituire un idillo, per colpa di questa donna che parla a vanvera, finito nella parrucchiera».

Un orologio a pendolo (chissà dove) suona le dieci. Si odono le voci di due donne (devono stare al pianterreno o, tutt'al più, al primo piano) salutarsi e si vede qualcosa di bianco muoversi nel riquadro di un balcone immerso nel buio: «Va già a dormire? Con questo caldo?». «Che ci vuol fare... Mio marito domattina deve alzarsi presto...». S'è accesa la luce nel tinello del professore, la persona di servizio viene ad accostare la finestra, la signora sbadiglia dal sonno o dalla stanchezza. Ha messo la bambina in piedi sul tavolo (non c'è pericolo che lei abbandoni l'orsacchiotto, per quanto sia spelacchiato e malridotto a forza di sbatterlo per terra e contro i mobili) e fa fatica a spogliarla. Infine la scalcinata, la bambina scivola giù, piange e pesta i piedi. «La mamma se ne va e ti punta» dice la signora rivolgendo alla piccola, per uno di quei disguidi a cui spesso ci induce il subcosciente, un discorso che, in verità, è diretto a suo marito. Lui da più di una settimana esce tutte le sere con la «topolino», accampa scuse di colloqui e di riunioni, e raramente ritorna a casa prima dell'una. La signora spalanca la finestra, sbuffa si affaccia con le stanchi di chi si vuol mangiar l'aria. (Non vorrà mica buttarsi giù?). La bambina vigni tanto strilla vedendosi trascurata dalla mamma, smette di fare i capricci quando la persona di servizio (è straordinariamente paziente e gentile questa ragazza) le ridà l'orsacchiotto che la mamma le aveva tolto, le accarezza e la prende in braccio vezzeggiandola per portarla in camera da letto.

Un chiamare è apparso nel vano dell'abbaino al sesto piano. Da quaggiù si vede male essendo la visuale bloccata da una specie di davanzale porticcio su cui si allineano una serie di vasi con piante e fiori. Si deve essere alzato lo studente d'ingegneria che — dicono — dorme di giorno e studia di notte. Eccolo, infatti, che appare tra lo schermo dei piccoli rami. Ha in mano qualcosa che potrebbe essere una matita; stringe fra i denti una pipa in cui utilizza o il tabacco delle cicche e le briciole che trova in fondo alle tasche, ha i capelli scarruffati, sta in canottiera e durante questo intervallo del lavoro notturno lì si vede ancora alle prese con un ventilatore di carta di sua invenzione, fissato al centro della cameretta dalla volta bassa dove il caldo, quando è entrato, si installa e dimora come se fosse in casa propria. Il ventilatore, per il momento, si limita ad oscillare, lo studente si contenta di sventagliarsi con un giornale; egli pensa qualche variante e perfezionamento alla sua invenzione, il congegno continua a star fermo; ma è sicuro — almeno nella convinzione del suo inventore — che, un giorno o l'altro, funzionerà.

Si ode il rumore di un portone che si chiude; dei gatti miagolano, soffiano e si azzuffano nel cortile (s'è fatta l'ora dei loro incontri notturni); a quest'ora l'asta che abita al primo piano e dorme in cucina perchè dice che c'è più fresco avrà cominciato a russare fragorosamente con gran dispetto del pagettiere che gli sta vicino (che idea, in queste costruzioni moderne, di fare delle mura così sottili) e soffre d'insonnia. Luci si accendono e si spengono rapidamente sul prospetto della casa di fronte, quasi per gioco, come avviene negli scenari delle operette. All'estremità di un balcone, al secondo piano, qualcuno accende una sigaretta guardando poi, al lume del cerino, il volto di una donna giovane. E' il fattaio che ha negozio in via Chiara; s'è sposato da poco e pare sia innamoratissimo di sua moglie che, effettivamente, è una bella donna. La sera se ne stanno silenziosi, seduti al balcone, tenendosi per mano. Sembrano felici. Non siamo abbastanza in intimità per salutarli. Ma prima di ritirarci ci verrebbe fatto di dir loro: «Buona notte!».

Salvatore Gatto

TRIONFO E MAGIA DEI VETRINISTI

Risplendono le sette meraviglie nei magazzini di New York

Le esposizioni dei negozi della metropoli americana: un mondo fiabesco di singolare bellezza creato per i passanti da autentici artisti

Nostro servizio particolare

New York, luglio.

Se la città in cui viviamo può essere considerata come la nostra casa, allora le vetrine dei negozi sono le pitture che rallegrano e avariano le pareti della nostra casa. Per noi, per i nostri ospiti forestieri o stranieri.

E che cosa sono quelli che lo pensano, lo addobbano, lo riempiono, le cambiano di stagione in stagione, di moda in moda, se non dei pittori, la cui opera ci troviamo di fronte, o di sbieco, per incanto, quasi che avessero pensato al piacere delle nostre sorprese cittadine?

E che cos'è dunque la città, se non una grande esposizione permanente? Noi passiamo per le vie, accompagnati dalle creazioni di quelle agili menti, di quelle volatili fantasie, di quella graziosa immaginazioni dei vetrinisti. La nostra sensibilità, punta e sollecitata ad ogni passo che facciamo, registra inconsciamente una quantità di impressioni che sommano poi un giudizio generale della città. Il clima, l'aria della giornata, l'accigliarsi dei nostri umili urbani contano nel sentimento generale che si forma in noi, ma anche le vetrine entrano in quella sinfonia di viste, rumori, odori e contatti che riassumo una giornata in città.

L'arte dei vetrinisti

I vetrinisti sono degli artisti, allo stesso titolo degli architetti, degli scultori e dei pittori che abbelliscono la grande casa nella quale viviamo; anzi sono i soli pittori da parete oggi che l'affresco all'aria aperta è quasi scomparso. I vetrinisti sono degli affrescatori che cangiano di giorno in giorno, o di notte in notte, perchè quando le vetrine s'illuminano di luce artificiale allora veramente incominciano a vivere. Le loro opere non rimangono a lungo, ma questo è un dettaglio di poca importanza, considerata la fuggevolezza dell'opera d'arte moderna e l'relativa idea che ci facciamo del tempo e della esistenza, da quando passiamo a dei newyorkesi che vivono lo spazio di qualche millesimo di secondo ed hanno tanta importanza nella nostra esistenza. Le opere dei vetrinisti durano poco, sono come scintille, e la sola traccia che lasciano è quella della fotografia che ne vengono prese, che è poi anche quella che accade dei neutroni. Ma sono scintille artistiche.

Non so se vi è mai accaduto di voler lavorare dei vetrinisti. Io li ho osservati certe volte passando davanti ai grandi magazzini di New York, in generale li ho trovati in coppia. Uno nella vetrina, l'altro di fuori, e nelle ore in cui non passano molta gente, di sera o di buon mattino. Quello dentro in pedalini, se maschio, in calze nailon e pantaloni stretti alla caviglia, se femmina. La spazzola della vetrina è scarsa, e chi si costruisce architetture di stoffe, o cuscini di cravatte, o scudi araldici di guanti e di gioielli deve stare attento a non fare più tutta la baracca con qualche sbuffo di camicia o cuffia di maniche. Alle volte l'ho visto coccolare un manichino, per posarlo finalmente sulla piattaforma della vetrina, a poi vestirlo pezzo per pezzo come se fosse un bambino o un'innamorata.

L'altro vetrinista stava di fuori, portandosi ora vicino e ora lontano dal vetro, e guardando — con le mani a visiera — se le cose andavano bene, approvando o disapprovando con dei segni, che a me sparivano misteriosi, ma che erano un linguaggio chiarissimo per il compagno o la compagna di dentro. I due, insomma, lavoravano come una sola mente e facevano come i pittori che danno una pennellata e poi si fanno lontani per giudicare dell'effetto. Come dei pittori avevano in mente il colore, il chiaroscuro, lo spazio, le proporzioni, il risalto nello sfondo, il piano delle luci.

Il problema del vetrinista, infatti, è quello di riempire un dato spazio con certe figure simboliche, allo scopo di accaparrare l'attenzione dell'occhio. Si dice di certi quadri di paesi che sono come una finestra nella parete di casa; ed infatti che cos'è una vetrina se non una finestra, a non la chiamano proprio finestra (window) in inglese? E il vetrinista, un «vesti-finestre» (window-dresser)?

Epoca del surrealismo

Voi osserverete forse che gli artisti non si preoccupano di vendere gli oggetti che dipingono. Cézanne non voleva vendere le sue quattro mele, e De Pisis non voleva far la pubblicità ad un'arancia, nè Chardin dipinse il suo violino per un negozio di musica. Verissimo.

Ma anche i vetrinisti si preoccupano soltanto di fare una bella vetrina, e non della vendita. E anche i pittori, quelli antichi almeno, accettavano di far quadri che avevano incarichi di pubblicità. Chi dava la commessa, voleva che vi fosse rappresentato un certo santo, o lo sfondo d'una certa città, o la sembianza d'una donna amata o d'un signore riverito. Tiziano, che non era un vetrinista, accettava commissioni del genere. Poi la faceva da artista. Anche il vetrinista moderno ha un'inconscienza, deve mettere in mostra certi oggetti, ma il problema che deve risolvere è lo stesso di quello del pittore, cioè riempire di forme e di colori uno spazio secondo la sua disposizione sotto l'azione di certe luci dirette o indirette.

Il realismo puro e semplice si può dire che non esista quasi più nell'arte delle vetrine. Soltanto dei rozzi bottegai oggi mettono in mostra la mercanzia allineata come si faceva al tempo dei Fondaci. Dacchè furono inventate le lastre di vetro, che oggi sono persino invisibili, in modo che hai l'illusione di poter sporgere una mano dentro la vetrina e portarti via quel che ti piace, il vetrinaio ha capito che l'oggetto in mostra è un simbolo; quindi s'è messo a lavorare, come i poeti, sul sottinteso, sul suggerimento, sulle analogie, sulle sorprese, sui contrasti. Infine nei tempi recenti il surrealismo è penetrato nelle vetrine, e gli addobbatori di esse hanno capito di quali mezzi incredibili il mattezzo in possesso la libertà che avevano di accostare gli oggetti più incredibilmente distanti fra loro e di creare dei rapporti fantastici fra le cose. Alle volte mi domando non già se l'arte delle vetrine ha imparato dall'arte moderna, perchè questa è un luogo comune, ma se qualche volta l'arte moderna non abbia imparato dalle vetrine. Ricordo bonissimo la meravigliosa descrizione che Soffici fece d'una vetrina del salumiere italiano Ferrari di Parigi.

Trionfo del manichino

Il fattore principale di questa meravigliosa delle vetrine è stato il trasporto in esse di quei fantocci che i vetrinisti hanno preso dagli studi d'arte e si chiamano manichini (man), e che sulle loro forme fisse, stupefatte, rigide, nei loro aspetti d'indifferenza eterna, d'insensibilità assoluta alle vicende del mondo, ci appaiono misteriosi come divinità orientali.

Coloro che hanno provato a mettere nelle vetrine delle persone vive, come le sette ragazze impellicciate, che vidi una volta passare e riposare sopra una piattaforma girante, all'angolo che fa Quattordicesima strada fa con la Quinta Avenue, non ebbero successo. Come non c'è paragone fra l'attrattiva d'una statua greca e il nudo, così non c'era paragone fra l'attrattiva dei manichini, tutto chiuso nella sua forma definita e nella sua specie di sogno immobile, e quella delle povere sette figliole che stancheggiavano ripetevano il gesto di buttarsi sulle spalle una stola, a d'infilarsi e sfilarsi un guanto.

Forse se il negoziante avesse messo uno spettacolo di spogliarello, avrebbe avuto maggior successo; ma la polizia non lo avrebbe permesso; ed in mancanza di richiami così perentori, il sistema del manichino è tornato ad emergere, come il medio per eccellenza della esposizione di moda.

Ora tutto entra nelle vetrine: la roccia e la landa, i cani e i fucili, gli alberi e le statue, la macchina e le racchette; ma il manichino tiene sempre il primo posto.

Esso ha fatto grandi progressi dai primi tempi in cui cercava di assomigliare ai modelli umani reali, ed aveva dei lineamenti precisi, e le donne erano brune o bionde o castagne, e gli uomini avevano il pizzo o i baffi o erano sbarbati. Oggi molti manichini hanno adottato il tipo enigmatico di De Chirico, e la loro faccia è priva d'ogni contrassegno da passaporto: è un ovale, nel quale la fantasia può inscrivere ciò che piace. Questi manichini ciechi ci guardano più profondamente che se avessero gli occhi. Alcuni stanno bene senza braccia, specie quelli dei parrucchieri, o senza gambe, specie quelli dei pasticcieri. Chirurgie estetiche.

Anche le membra del manichino, accuratamente risarcite ed ornate, vivono per loro conto. Una gamba di corsa, tagliata dal busto, ci farebbe orrore; ma guardate quella di cartapesta nei negozi di calze da donna, e co-

Questo negozio è nel centro di Broadway e vende solo pantaloni da uomo. La sua è la più grande costruzione pubblicitaria dell'America e del mondo

La "linea vivente" della donna Dior 1954

Testa piccola poggiante su un collo slanciato, spalle al naturale, busto morbido, seno alto, vita soffice e fianchi sottili

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, venerdì sera.

La Torre Eiffel e la cupola di Parigi hanno suggerito quest'anno a Christian Dior la linea base della sua nuova collezione. Nei saloni decorati con fasci di fiori (sono apparsi questa volta persino i girasoli) si accalcava una folla elegantissima e anche troppo profumata. Il ricordo della lunga attesa dell'inizio è appunto legato ad uno sconcertante cocktail di penetranti effluvi. Quella di Dior era la quarta collezione della giornata e, purtroppo, sulla porta di ogni sartoria, c'è la vendeuse che spruzza generosamente sugli invitati il nuovo profumo della Casa.

L'attesa, ad ogni modo, non è stata delusa e lo ha dimostrato il clamore destato particolarmente a Londra dall'ultimo «colpo» di Dior per lo stile della donna 1954: quello per il quale il «padre del new look», l'uomo che ha fatto allungare tutte le gonne del mondo, ha deciso quest'anno di accorciarle, e di molto. E già tutte le eleganti gli danno ragione, anche se in cuor loro pensano che per certi abiti da cocktail la gonna «a cupola» eccessivamente corta disturba le proporzioni generali dell'insieme. Ma Dior non si preoccupa davvero delle critiche delle sue clienti.

Per descrivere la «linea vivente» di Christian Dior — la pittoresca definizione è dello stesso creatore — occorre prima parlare del tipo femminile che egli predilige per il prossimo inverno.

La «donna Dior 1954» ha il capo piccolo, i capelli rialzati in alti chignons e porta cappellini posati in avanti sino all'attacco delle sopracciglia. Il capo piccolo è volutamente «regale»: posa su un collo slanciato; le spalle appaiono naturali, il busto morbido, il seno alto, la vita soffice ed i fianchi sottili.

Sui corpi femminili così tesauti prendono vita, si ripiegano per accentuare la morbidezza del busto, appena appena la vita si scendono in gonne ampie e rigide.

I tailleurs, invece, non sono molto mutati. Seguono ancora effetti blousants sul busto e recano scollature a giro di collo; soltanto le falde seguono, modellandola, la linea delle anche.

Nei mantelli, sia corti sia lunghi, si applicano alte cinture e martingale all'altezza dei fianchi. Molti mantelli, invece di abbottonarsi, si annodano.

Gli abitini risultano in genere tagliati in un sol pezzo appunto per «farli vivere» sul corpo. Dior tende sempre ad increspare drappeggi, nodi o pieghe sapienti che pongono in risalto il seno. Sotto gli effetti di linea espansa, la linea diritta scende a sfelo.

Quando i modelli seguono lo stile «a cupola», l'interesse si sposta sugli accorgimenti e sulla sottigliezza di taglio; le piegbettature dalla gonna sono montate su di un «empiècement» che aderisce perfettamente ai fianchi.

Negli abiti da sera molte sono le scollature «a fior di giglio», ma non mancano quelle con motivo appena accennato di battaglio. Questi modelli sono di linea oppure d'una certa semplicità interpretata secondo uno stile rinnovato.

La ricca collezione di Dior è basata su tessuti di rara bellezza: lane, misti di lana e seta, qualche raro accenno discreto a sfumature lane fantasia senza eccentricità. Velluti e rasi di tonalità delicatissimi, assolutamente broccati, laminati, operati, stampati o vaporosi pizzi si addicono alle toilettes da sera. Sui tutti, migliaia di paillettes si mescolano alla morbida cinigia, mentre talvolta i ricami riescono a dare agli abiti effetti spiccatamente marezzati.

Dior ama ancora il nero per il pomeriggio elegante e per la sera, mentre per il giorno gli preferisce il grigio, i toni cenere, il beige castorino ed il marrone in varie tonalità. I suoi colori vivaci sono il «rosso Natale». Il rosa e, in genere, tutti i colori dell'arcobaleno ad eccezione del viola.

L'astrosa creatore ha scelto quest'anno gioielli neri, «ultralucidi» e sfavillanti, che si adattano alle sue splendide pellicce: visoni, breitschwanz e castoro. Le linee delle pellicce sono assai morbide allo scopo di avvolgere il corpo in soffici parentesi.

Dior usa il visone anche per gli interni dei cappotti. Avere una fodera di visone sarà il colmo della raffinatezza, ma non sappiamo quante donne seguiranno questa moda. Oltre tutto, essa non tiene conto della psicologia femminile: come è possibile sognare un visone per anni e finire per nascondere tutto un manicotto?

Ad ogni modo, anche per sera, broccati e tessuti preziosi ricoprono le preziosissime pellicce, che vengono applicate in tutte le tonalità, dal naturale al selvaggio.

Anna Vanner

Christian Dior

Contro le gonne corte le sartorie americane

New York, venerdì sera.

La reazione americana alla nuova tendenza della moda parigina, quella delle gonne corte, sembra negativa. Le Case di mode di New York, che stanno preparando le loro collezioni, hanno reagito decretando che nei loro modelli le gonne non saranno più corte del consueto; se mai saranno più lunghe.

Una delle grandi sarte, Emily Wilkens, ha detto: «Le donne americane dovrebbero essere pazze a tornare alle gonne corte. La moda del 1927 non giova alle donne, anche se hanno delle gambe come quelle di Marlene Dietrich».

Adele Simpson, altra sarta alla moda, ha fatto sfilare alcuni modelli 1927-29, alla presenza di giornalisti, e poi ha chiesto se piacerebbe loro di rivedere le donne vestite così: un sol unanime ha accolto il referendum.

Gli astri. Luna in sestile Venere, quadrato Marte, parallelo Sole. Cumuli Giove-Urano. Risveglio piacevole e gaio poi la atmosfera verrà presto a intorbidarsi fino ad assumere aspetti di violenza nel pomeriggio per placarsi poi in serata sotto influssi armoniosi e pacificatori. Temperanza nei cibi e nelle bevande.

Previsioni per i nati in Ariete: fate uso della massima prudenza perchè oggi vi sentirete agitati da pericolosi impulsi. Rinviate le decisioni importanti. Voto: poletre muovervi con una certa libertà di azione. Non cedete impegnati ed utili incontri. Sarete preparatevi a dover forse fronteggiare una situazione impensata che potrebbe risolversi a vostro vantaggio. Umore: fate molta attenzione a ciò che succede intorno a voi. Dietro un'offerta si nasconde la fortuna. Lavoro: dopo il tramonto vi sentirete l'animo pervaso da una grande gioia. Vergine: ascoltate i consigli degli amici che sono in grado di darvi precisi e preziosi suggerimenti. Bilancia: nel pomeriggio è probabile che vi fruiliate per capo in più strane idee. Scorpione: non lasciatevi dominare dall'istinto aggressivo. Sagittario: cercate di mantenere i vostri progetti su un piano pratico e utilitario. Capricorno: dopo il tramonto favorite le visite e gli spostamenti. Acquario: il successo è in diretto rapporto con la genialità di cui saprete dar prova. Pesci: nulla di particolare. Seguite la vostra vita normale.

La regina Giuliana d'Olanda (seconda da sinistra) attraversa in barca il fiume Regge, presso Ommen, per visitare l'accampamento delle giovani esploratrici

Un curioso ufficio

Qui l'illusione era ovvia, ma per contrasto, perchè in Sirena non ha piedi. Voleva forse il vetrinista dire che la Sirena sognava quelle scarpine, quei sandalietti?

Un altro sapore un giorno un completo da uomo sopra un cuscinetto che occupava tutta la vetrina. Leggero come un sorso di medicina? Ma c'era anche una bottiglia, di quelle ad angoli retti, di farmacia, che portava scritto: Tonico di Primavera. Era dunque un vestito di stagione. Ma l'illusione mi parve scelta male, perchè quella bottiglia opaca mi pareva dovesse ricordare a chi l'olio di fegato di merluzzo (ightiottico da ragazzi).

Se dovessi descrivere tutte le mie soste davanti alle vetrine di New York il cui mi ricordo, non la finirei più. Chi volesse vedere una bella raccolta, vi procuri The drama of display del signor Buckley (Pellegrini and Cudahy, 1953) ma avverto che lo stile è lambiccato e vale altro che per le figure.

A proposito di vetrine scoprii una volta un ufficio curioso, che prometteva di trasformare qualunque vetrina in un modo adatto alla merce da vendere: per un pellicciaio, in un paesaggio artico, abitato da foche, tricheechi e orsi bianchi; per un pasticciaio, in una Grotta di Capri, o in un acquario dove avrebbero circolato pesci orientali con occhi sporgenti e stupefatti, e pinne a forma di piuma di struzzo.

A New York si trova di tutto, o c'è chi vi promette tutto, a patto che costi caro. Ciò che è difficile trovare non è un elefante, per esempio, ma chi vi rammenda una camicia, o vi ripara una ombrella. Una volta in racconterò la mia avventura dell'ombrella che aveva una stecca rotta. E vi farò ridere. Spero.

Giuseppe Prezzolini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Vernet, Lafayette Balune, La Bussola, via Roma ang. Berthollet, tel. 43.713 Torino Espositioni, ore 21,30: «Aqua Parade», rivista americana sull'acqua.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-932, 21-1: Compl. M.o Edgher Andreghetti, c. D'Alia e Brezzia. Astra, 21: Rotta rispetta a premi. Chalet Valentino 21 Orch. Bucchieri Eden Danse, ore 21: Cornicioli. Fenalu, Café chantant, Medici 112 Guy Danse Estiva, Orch. Angelini Metzger Giardino, S. Donato, Via. Maglerappresent Danza, ore 21-24 Pigneto, 21: ass. privati, Or.: Rosso Salotta Danza, 21, Locale famigl.

Are Ka Cisl, scr. Rigiano Valsalice t. 882228. Attrax. Orch. Palumbino Cavallino Bianco Ristor. Dancing orchestra Baldero, canta Corteva. Dadeus, ore 21-0: Danze, Arte varia. Orchestra Lana.

Gran Balla Valentino: Dancing. Attrax internas. Or. Cartigliano. Tavernetta Bar centrale: via Amendola 10, t. 47-533 Arte varia.

Piscine Stadio, ore 10-19,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guaca Din», Cary Grant, V. Mc Laglen, Douglas Fairbanks jr., Joan Fontaine.
Corso: «Disperato amore», Ida Lupino e Dane Clark.
Metro-Cristallo (Cristo-ora cont.) Greta Garbo, Charles Boyer: «Maria Walewska». Mat. 15,30 t. 175
Reposi: «Mercante di Venezia», M. Simon, A. Dehly, Serato.
Turian: Non c'è posto per lo sposo, T. Curtis, P. Laurie, Ap. 10.

Alexandra: Divina piove alle signore, Russel, Douglas. Arte cont.
Alpi: «Le ragazze del Danubio», Marika Rok, 14 anni; per Torino
Ariston: «Cerano di Bergerac», Pregno Oscar, José Ferrer.
Augustus: «Mistero del castello nero», E. Mac Nally, R. Greene, P. Cordav. Vici, mis. 18 e 21. 200
Capitol: «Divina piove alle signore», R. Russell, Paul Douglas.
Fiera: «Divina piove alle signore», Rosalind Russel, Paul Douglas.
Glanduja: «Indiavolata pistolera» techn., Betty Grable, C. Romero.
Hollywood: «Animo sul mare», Gary Cooper, George Raft.
Ideal: «Cavalcata d'avventure rusali», Ity. Ferrara-Morgan 16,15-21,15.
La Perla: L'ultima ruota, Walter Pidgeon, M. Lellattan, Arte cont.
Nazionale: «Pinocchio dal cielo», Renato Rascel, Cécile Aubry, Loc. rifr.
Nazionale Belfiore: in lavorazione, Ian Hunter, Tilli-Ros, Viarizio.
Principe: riapertura in agosto.
Rialto: «Pinocchio dal cielo», Renato Rascel, Cécile Aubry.

Arti: «Avventurieri delle Lande».
Cari: «Mamma» Belmondo Gigli.
Nazionale: «La provinciale», Lollobrigida.
Olimpia: chiuso per ferie.
Pax: chiuso per lavori.
S. Mauro: «Grande campione», Douglas.
Reglas: «Torre rossa».
Romano: «La rosa del Sud» tech. Cinem. Ity. Ro-Buni 16,15-21,15.
S. Felice: «Siamo tutti inquilini» Aldo Fabrizi, A. M. Ferrero.

Esperia: «La protettrice» Gina Lollobrigida, G. Ferzetti.
Italiano «Il grande Caruso» tech. Mario Lanza, Ann Blyth.
Margherita: «Belle della notte», S. Terrazza: «Regina d'Africa» in tech. K. Hepburn, H. Bogart.
Vinzaglio: «L'ingenuo malizioso» June Allyson, Van Johnson.

Ellisse: «Era lei che lo voleva» Walter Chiari e Lucia Bosè.
Fregus: «3 piccole parole» tech. Red Skelton, Fred Astaire.
Nuovo: «Terra rossa» technicolor. George Montgomery, Audrey Long.
S. Paolo «Rosso d'argento» techn. Yvonne De Carlo, E. O'Brien.

Corallo: Domani piovono con «Gigi rosso» technicolor.
Eridano: «Inafferrabile 12» Chiari.
Orpea: «Duchessa dell'Idaho» in tecnic. E. Williams, V. Johnson.
Radium: «Vittoria sulle tenebre».
V. Veneto: «Africa sotto i mari» colori. Steve Barkley, E. Lorens.

Astra: «Luci sull'asfalto».
Bernini: «Vendetta del corsaro» Maria Montez, J. Pierre Aumont.
Excelsior Ultima rapina, Pidgeon.
Odeon Uomini alla ventura, tech.
Stars: «Terrore di Londra».

Adua: Perdonami se mi ami. Var.
Ancora «Donna Rosa, M. Condè.
Brescia Jolanda della corazza nera
Doria: «Il dramma sul Tevere», Renato Baldini, Silvana Muzi.
Manzoni Per noi due il paradiso. Nord Principessa torre di fuoco.
Palermo: «Cuori umani» Stewart, Steiln «Circo di Sarremito Lualdi

Liguria: «Follie del silenzio».
Madonna: «Due soldi di speranza»
Mirat: «Lanciere del Bengala».
Piemonte: «Warpath sentiero di guerra» tech. H. O'Brien, Jagger.
S. Carlo (Nichelino): «Tralto degli innocenti».
Speata: «Guerriglieri Filippino» techn. Tyrone Power, M. Preule.

Alba: «Nancy va a Rio» technic. J. Powell, A. Sothern, C. Miranda
Apollo: «Rosso d'argento» techn. Edmund O'Brien, Y. De Carlo
Eden: «Mascalzone» (prima).
Lavezzini: Contro tutte bandiere.
Lattarini: «Collegio al direttor» techn. Virginia Mayo, R. Reagan.

Riduzioni ENAL. — Gianduja, Ariston, Faro, Alexandra, Jonal, Alpi, Statuto, Principe, Eccelsior, V. Veneto, Monviso, Fortuna, Frejus: Riviera «Aqua Parade» (biglietti presso l'E.N.A.L.).

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 1/5350.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

20 MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO RATE LOTTI VIA MAZZINI 41

CALVI ricuperate i vostri capelli senza parrucche nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. - Scrivete: KINOL - P. Vecchia di Trevi 86 Roma.

Malattie veneree, pelle, sangue e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Roma 17 Ore 14-18; festivi 11-12

AVVENTURE DELLA SCIENZA

La "febbre„ d'uranio dei cercatori americani

Un nuovo mestiere ed un nuovo sport: andare per monti e campagne con un contatore d'irradiazioni in mano - Migliaia di campioni inviati ai laboratori e nuove città sorte quasi dal nulla

Il cercatore del prezioso metallo adopera il contatore Geiger

Ecco tre scenette d'oggi in America. Una donna coi capelli al vento spinge il suo cavallo su una pendenza dietro ad una mucca che insegue il grosso dello mandria. Il cavallo ha intenzione di fermarsi, ma la donna è di parere contrario: tira fuori dal sacco una scatola di latta e comincia a girare per la collina come fanno i maghi che cercano l'acqua. Va a «caccia» di uranio, o si serve di un contatore di Geiger per scoprire il prezioso minerale. Il sole splende e fa molto caldo: buon tempo per la stagione. Un cercatore professionista improvvisamente apre la porta dell'ufficio, monta sulla vettura e parte alla ricerca del minerale d'uranio. Un aeroplano vola basso in un canyon del Montana. Non progetta acrobazie: i suoi occupanti cercano l'uranio per conto di una società mineraria. Il velivolo è munito di un scintillometro, che è un perfezionamento del contatore Geiger, e consiste in un'armatura di piombo che racchiude una cellula foto-elettrica, la quale raccoglie le radiazioni fino all'altezza di 450 metri.

Questi episodi servono a misurare l'interesse crescente che suscita la ricerca dell'uranio, materia prima per le bombe atomiche. Alcuni anni fa i cercatori d'oro dicevano: «Quale ricerche cesseranno quando la gente si renderà conto che non c'è abbastanza uranio per tutti». Oggi molti di essi maneggiano il contatore Geiger e tendono l'orecchio ansiosamente nella speranza di sentire il crepito rivelatore.

Il direttore delle materie prime della Commissione per l'energia atomica ha espresso l'opinione che attualmente ci siano più cercatori di uranio che d'ogni altro metallo. Su tutto il territorio degli Stati Uniti sono stati impiantati laboratori per esaminare i campioni che vengono presentati. Ogni mese ne vengono esaminati un migliaio. Moltissime prove sono fatte al posto da dilettanti.

Grazie ai depositi scoperti nel Colorado gli Stati Uniti sono una delle regioni più ricche nel mondo, per quanto riguarda l'uranio. Quell'altipiano contiene tre importanti giacimenti e forse anche un quarto. Tuttavia, riferendosi alla qualità è da notare che il governo americano non ha avuto ancora l'occasione di pagare il premio di 10.000 dollari destinato a chi presenterà 15 tonnellate di minerale contenente almeno 20% di ossido d'uranio. In nessun posto degli Stati Uniti è stato trovato finora minerale di qualità paragonabile a quello del Congo Belga, o a quello del Canadà.

Ancora sotto le tende

Nuove città sono nate e città morte sono resuscitate. Chi conosce Hite nell'Utah? Nessuno. Hite è una località sulla riva del Colorado, in una regione che il romanziere Zane Grey ha descritto una volta come «il regno dello spazio e della solitudine; terra ondulata, gialla e rossa». Ci sono solo due strade e nessuna è buona. Hite è la città di un uomo e di una donna. E' stata creata nel 1870 da Cass Hite, un vecchio partigiano della guerra civile. Nel 1893 egli sparse la voce della scoperta di minerali contenenti oro; alcuni dicono che l'abbia fatto per dispetto. I minatori affluirono con attrezzi e grosse draghe che installarono sul posto. Si vedono ancora i resti di questo materiale che arrugginisce all'aria, ma l'oro non c'era. I cercatori delusi ed affamati volevano uccidere il responsabile, ma questi si salvò con la fuga.

Alla fine del XIX secolo la popolazione era composta dei coniugi Chaffin che vivevano su un vecchio battello a motore. Ora Hite sta diventando un importante centro e le coraggiose coppie si arricchiscono. La città è vicina ad uno dei più ricchi depositi di uranio nell'Ovest. Il minerale è torbenite mescolato con pecchblenda. La *Vanadium Corporation of America* ha impiantato qui i suoi stabilimenti che trattano il minerale lavorando senza interruzioni. Il personale è selezionato dalla polizia federale. I visitatori non sono ammessi nella fabbrica e tutti i dati riguardanti la produzione sono tenuti segreti. Le condizioni di vita a Hite erano alquanto difficili il principio, senza anche a White Canyon, una cittadina costruita vicino ad un vecchio posto di cambio di cavalli. Adesso sono molto migliori, però gli abitanti vivono in prevalenza sotto le tende, come nel 1849. L'anno scorso è arrivato il cinema.

Un cinema professionista improvvisamente apre la porta dell'ufficio, monta sulla vettura e parte alla ricerca del minerale d'uranio. Un aeroplano vola basso in un canyon del Montana. Non progetta acrobazie: i suoi occupanti cercano l'uranio per conto di una società mineraria. Il velivolo è munito di uno scintillometro, che è un perfezionamento del contatore Geiger, e consiste in un'armatura di piombo che racchiude una cellula foto-elettrica, la quale raccoglie le radiazioni fino all'altezza di 450 metri.

Questi episodi servono a misurare l'interesse crescente che suscita la ricerca dell'uranio, materia prima per le bombe atomiche. Alcuni anni fa i cercatori d'oro dicevano: «Quale ricerche cesseranno quando la gente si renderà conto che non c'è abbastanza uranio per tutti». Oggi molti di essi maneggiano il contatore Geiger e tendono l'orecchio ansiosamente nella speranza di sentire il crepito rivelatore.

Il direttore delle materie prime della Commissione per l'energia atomica ha espresso l'opinione che attualmente ci siano più cercatori di uranio che d'ogni altro metallo. Su tutto il territorio degli Stati Uniti sono stati impiantati laboratori per esaminare i campioni che vengono presentati. Ogni mese ne vengono esaminati un migliaio. Moltissime prove sono fatte al posto da dilettanti.

Grazie ai depositi scoperti nel Colorado gli Stati Uniti sono una delle regioni più ricche nel mondo, per quanto riguarda l'uranio. Quell'altipiano contiene tre importanti giacimenti e forse anche un quarto. Tuttavia, riferendosi alla qualità è da notare che il governo americano non ha avuto ancora l'occasione di pagare il premio di 10.000 dollari destinato a chi presenterà 15 tonnellate di minerale contenente almeno 20% di ossido d'uranio. In nessun posto degli Stati Uniti è stato trovato finora minerale di qualità paragonabile a quello del Congo Belga, o a quello del Canadà.

Ancora sotto le tende

Nuove città sono nate e città morte sono resuscitate. Chi conosce Hite nell'Utah? Nessuno. Hite è una località sulla riva del Colorado, in una regione che il romanziere Zane Grey ha descritto una volta come «il regno dello spazio e della solitudine; terra ondulata, gialla e rossa». Ci sono solo due strade e nessuna è buona. Hite è la città di un uomo e di una donna. E' stata creata nel 1870 da Cass Hite, un vecchio partigiano della guerra civile. Nel 1893 egli sparse la voce della scoperta di minerali contenenti oro; alcuni dicono che l'abbia fatto per dispetto. I minatori affluirono con attrezzi e grosse draghe che installarono sul posto. Si vedono ancora i resti di questo materiale che arrugginisce all'aria, ma l'oro non c'era. I cercatori delusi ed affamati volevano uccidere il responsabile, ma questi si salvò con la fuga.

Alla fine del XIX secolo la popolazione era composta dei coniugi Chaffin che vivevano su un vecchio battello a motore. Ora Hite sta diventando un importante centro e le coraggiose coppie si arricchiscono. La città è vicina ad uno dei più ricchi depositi di uranio nell'Ovest. Il minerale è torbenite mescolato con pecchblenda. La *Vanadium Corporation of America* ha impiantato qui i suoi stabilimenti che trattano il minerale lavorando senza interruzioni. Il personale è selezionato dalla polizia federale. I visitatori non sono ammessi nella fabbrica e tutti i dati riguardanti la produzione sono tenuti segreti. Le condizioni di vita a Hite erano alquanto difficili il principio, senza anche a White Canyon, una cittadina costruita vicino ad un vecchio posto di cambio di cavalli. Adesso sono molto migliori, però gli abitanti vivono in prevalenza sotto le tende, come nel 1849. L'anno scorso è arrivato il cinema.

I dilettanti sono preferiti

La commissione dell'energia atomica ha rivelato che in quel paese lontano da ogni progresso, si facevano delle ricerche per trovare il minerale a bassissimo tenore d'uranio, servendosi di una «bacchetta del mago» perfezionata. Cioè, il suo strumento 10 volte più sensibile dei contatori Geiger. In un tubo lungo 25 cm. c'è un cristallo di ioduro di sodio che rivela i raggi gamma prodotti dal radio ed uranio. I geofisici hanno provato l'apparecchio fino a 60 m. di profondità, con ottimo esito.

L'anno scorso la commissione dell'energia atomica ha cambiato il deciso dei cercatori: «l'uranio è là dove si può trovarlo» dicendo che «l'uranio si trova là dove deve essere». I dati ricevuti dalle compagnie petrolifere sui sondaggi da loro effettuati nelle ricerche di petrolio, sono serviti, dopo un attento esame, per i sondaggi e gli scavi di prova nelle ricerche dell'uranio. Ma i tecnici continuano molto sulle ricerche individuali, soprattutto su quelle private. Le persone con preparazione scientifica non sono necessariamente i migliori ricercatori, poichè hanno generalmente dei pregiudizi. I dilettanti non si preoccupano della natura del terreno, vanno avanti a naso e scoprono cose interessanti.

Sono sorti centri d'istruzione per aspiranti ricercatori in molte cittadine. Le classi sono sempre affollatissime. Un quarto degli allievi è composto di donne. Gli insegnanti spiegano che l'uranio è stato trovato nei minerali terrestri sotto un centinaio di forme e colori ed in varie concentrazioni. Tre sono specialmente apprezzati: la pechblenda, le carnotite e l'autunite. La prima è la sorgente più ricca, è di colore grigio con zone marrone e verdi. Il suo aspetto può essere opaco, sporco o brillante. La sua durezza superficiale è paragonabile a quella dell'acciaio. Si trova nelle rocce in forma di venature. La carnotite è di un giallo vivo ed è un po' meno dura: si trova piuttosto sparsa nei giacimenti, tra sabbia e pietrame. L'autunite è gialla o verde, di formazione granulare o perlacea. Si trova in cristalli brillanti che assomigliano un poco alla mica.

Si calcola che l'uranio sia 100 volte più abbondante che l'oro: ma contrariamente a quest'ultimo, non lo si trova allo stato puro od originario nella crosta terrestre, è sempre unito ad altri elementi.

***

Generatore di raggi gamma per ricercare l'uranio. Le radiazioni vengono lanciate nei fori scavati profondamente

La prima traversata a nuoto della Manica è stata compiuta quest'anno dal libanese ventiquattrenne Touflk - Blake.

QUESTA SERA ALLA RADIO

Bizet, 17 anni; Chopin 18

Questa sera, alle 21,5, le stazioni radio del *Programma Nazionale* trasmettono un concerto sinfonico diretto da F. Scaglia con la partecipazione della pianista Lea Cariaino Silvestri. Il concerto comprende musiche di Bizet e di Chopin.

Bizet sinfonista? Per caso, e quasi per obbligo. Un'esercitazione scolastica, della quale gli studiosi dell'arte di lui, e perfino i biografi, danno appena notizia, subito cominciando dai *Pescatori di perle*. Dimenticata, la giovanilissima *Sinfonia in do* ha una sua curiosa istoriette.

Fu lentamente composta. Lo autografo reca questa nota: «Cominciato il 29 ottobre 1855, finito il ... novembre 1855». Al più, un mese di lavoro. Aveva diciassette anni. Facile inventore e pronto scrittore, non privo di maestria di quella meditazione, cura, revisione, che qualsiasi opera richiede. Come nell'altre sue partiture di quel tempo, qualche presentimento della futura espressione propria di lui sembra timidamente annunciarsi, mentre emergono i modelli su quali la sua attenzione veniva assiduamente chiamata dai padagoghi: Haydn, Mozart, Beethoven, Rossini, Mendelssohn, Auber, Gounod. Eccellenti, necessari esemplari. La compagine orchestrale è quella comune alle sinfonie della prima metà dell'Ottocento, senza licenziosi, nè audacie; come in sicura stasa. Bizet fu uno dei molti geni, che non ebbero bisogno o vanità di proporre o attuare rivoluzioni e ribellioni, e delle un'opera nuovissima o mirabile: *Carmen*. La *Sinfonia in do* serba il schema tradizionale, in quattro tempi: Allegro vivo, Andante, Scherzo e Finale.

La partitura scomacchiò nella biblioteca del Conservatorio di Parigi, finchè Jean Chantavoine, segretario generale del Conservatorio e colto scrittore, la segnalò nel *Ménestrel* del 4 agosto del 1933. In buona fede, o per vanteria, D. C. Parker, un musicista di Glasgow, la «scoprì» due anni dopo, e la presentò al Weingartner, e questi la diresse la prima volta a Basilea il 26 febbraio 1935, e ne ottenne la stampa dalla Universal Edition di Vienna. Nel '47 il coreografo Balanchine le diè un colpo... di grazia, costringendola ad accompagnare una fantasmagoria di Pietre preziose, cioè danzatrici e danzatori nel *Palazzo di cristallo*, uno spettacolo al l'Opera. Poi è stata lasciata tranquilla.

* *

Anche *Krakoviak, grand rondeau de Concert* per pianoforte con accompagnamento di orchestra, di Chopin, è un'opera giovanile. Ha il numero 14. Fu composta a diciotto anni nel 1828, dedicata alla principessa Adam Czartoryska, e pubblicata nel luglio del 1834. Giunto a Parigi da tre anni Chopin vi era ammirato dalla società elegante, cui era stato presentato dal principe Valentino Radziwill, e stimato da musicisti eminenti, fra i quali Liszt e Berlioz. Le condizioni finanziarie eran divenute ormai prospere, grazie ai numerosi degli allievi e ai concerti.

La danza cui l'opera fu intitolata è la più antica della Polonia. Era favorita nel XV e nel XVI secolo, è tuttora popolare, specialmente nella regione di Cracovia; eseguita da più coppie, intermezzata da canti improvvisati, accompagnata da strumenti a percussione. E' in tempo pari, due quarti, con frequenti accenti sul tempo debole, e frequenti sincopi; è lesa e inclina alla giocondità. Nell'Ottocento il ritmo abbe particolare fortuna in musiche scelte dalla famosa ballerina Fanny Elssler.

Questo è il solo componimento di Chopin, in cui il *Krakoviak* ricorra, e può esser considerato un suo primo tentativo nell'abbandonare le forme tradizionali per quelle nelle quali gli elementi folcloristici avrebbero ricato le sue più dirette espressioni. Il 27 dicembre '28 egli ne dava con notizia all'amico Woyciechowski: «La partitura del Rondò alla *Krakoviak* è terminata. L'Introduzione è originale — più di quanto io sembri nel vestire la *redingote* nelle serate di gala —. Ma il Trio non è ancora soddisfacente».

L'accenno alla sua artistica originalità e alla mondana moda del vestire, è particolarmente indicativo della personalità.

f. t.

Limitate a due le classi sui treni

Una proposta dell'Unione internazionale ferroviaria - La prima classe avrà sei posti, la seconda otto - Modifiche nelle tariffe

Roma, venerdì sera.

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Di Raimondo, ha fornito interessanti precisazioni su un provvedimento definito «rivoluzionario» adottato recentemente a Napoli dalla Unione internazionale delle Ferrovie (UIC), presenti i delegati di tutte le Amministrazioni ferroviarie dell'Europa occidentale. Si tratta in poche parole dell'abolizione della 3ª classe su tutti i treni europei conservando due sole classi: la prima e la seconda.

«Varie considerazioni, di carattere sociale e di carattere tecnico — ha detto l'ing. Di Raimondo, — hanno suggerito l'orientamento dell'U.I.C. in favore di questa riforma, in base alla quale le classi delle carrozze verrebbero ridotte a due sole, sopprimendo la classe intermedia (2ª). Le due classi rimanenti assumerebbero rispettivamente la denominazione di 1ª, con carrozze a sei posti per scompartimento e dotate del maggior confort, e di 2ª, equivalente all'attuale 3ª, con carrozze a otto posti per scompartimento.

Per quanto riguarda i viaggiatori il provvedimento tende, sia un punto di vista psicologico, ad eliminare la netta distinzione esistente tra i viaggiatori delle attuali tre classi affrontando nel tempo stesso migliori condizioni di viaggio con minor spesa a colore che frequenteranno la nuova prima classe, dato che il prezzo del biglietto verrà ad essere sensibilmente inferiore a quello della 1ª attuale (di poco superiore al costo del biglietto dell'odierna 2ª), in tal modo verrà offerta a molti viaggiatori la possibilità di accedere alla 1 classe, il cui confort non sarà per nulla diminuito. Al riguardo occorre anche rilevare che si cercherà di migliorare sempre più anche la 2ª classe, in modo da renderla maggiormente comoda.

Per le amministrazioni interessate — ha concluso il direttore delle FF. SS. — l'adozione della riforma offrirà il vantaggio di ridurre il parco delle carrozze, riducendone i tipi, e di facilitare le manovre di composizione dei treni, non conseguenti economie di spese o semplificazione di operazioni.

Il provvedimento dovrebbe entrare in vigore nel 1956 in tutte le reti dell'Europa Occidentale, ma per l'Italia è stata concordata una breve dilazione onde dare modo alle Ferrovie dello Stato, che hanno dovuto compiere in questi ultimi anni uno sforzo enorme per la loro ricostruzione, di provvedere opportunamente alla trasformazione del materiale rotabile occorrente.

I coniugi Luce a Sanremo

Sanremo, venerdì sera.

Clara Boothe Luce, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, è giunta ieri nel pomeriggio alle 16,35 a Sanremo. Accompagnava la moglie mister Luce.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 31 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,1) — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Il libro della settimana.

Ore 18,30: Finestra sul mondo - 18,45: Lezione di lingua spagnola - 17: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17,30: Trasmissione in collegamento col Radiocentro di Milano - 17,45: Concerto del Gruppo Strumentale da camera di Torino - 18,15: Musica per tutti - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi. Folklore ed Enclume magazine: «La forza stabilizzatrice del sistema economico americano» - 18,45: Romanzo a capitoli (compreso dischi da Mozi Piccinelli) - 19: La frutta e le spezie, a cura di Giuseppe Taliercio: Le fragole e le more - 19,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport - 21: Taccuino musicale.

Ore 21,05: **Concerto sinfonico** diretto da **Ferruccio Scaglia** con la partecipazione della pianista Lea Cariaino Silvestri. Ricci Nazionale in do maggiore, a) Allegro vivace, b) Adagio, c) Scherzo, d) Allegro vivace; Chopin (strumentazione di V. Tommasini): Krakoviak, gran rondò da concerto per pianoforte e orchestra; Strawinsky: Ode elegiaca in memoria di Natalia Koussevitsky: a) Rallgy, b) Reliquiae, c) Epitaph; Rossegger: Sinfonia in fa: a) Non troppo, Allegro marziale, b) De profundis clamavi, Adagio, c) Donna nobile pacem, Andante, Orchestra sinfonica di Roma. Nell'intervallo: Lettera da casa - 22: Musica leggera per orchestra d'archi - 22,15: Casi al Parlamento, Giornale; Musica da ballo - 24: Ultima notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 337,7, Torino m.f. 1), Alessandria Bella Cuneo m. 196,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Arturo Stenpini - 13,30: Giornale - 13,45: Cinema sonoro; «Amore» (Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina) - 14: Galleria del mistero; Parata di successi - 14,30: Passeggiata per l'Italia - 14,45: Cosimo Di Cicilè e il suo complesso.

Ore 15: Giornale - 15,15: Pomeriggio con Verdi - 16: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli - 16,30: Voci e volti d'America - 18,05: «La via dei minatori», documentario di Roberto Cruz - 17,15: Concerto in miniatura del soprano Rita Jacio - 17,30: Per i ragazzi e i figli del capitano Grant» (sesto episodio) - 18: Giornale; Ballata (musical - 18: Romanzo sceneggiato: «Pierre e il» di Herman Melville (sesta e ultima puntata) - 19,30: Melodie, ritmi e canzoni - 20: Radiocorsa - 20,30: Taccuino musicale.

Ore 20,35: Spettacolo «Madrid» e Luisa Fernanda», zarzuela di Federico Moreno Torroba, soloisti: Luisano Maria Perez, Maruja Gonzalez, Francisco Naya, Gil Mar, Enrique Cazaux. Coro e orchestra diretti da Gonzalo Roig - 21,15: Tuttico di **Alberto Savi**, regia di Riccardo Mantoni.

Ore 21,45: **Angiolini e gli strumenti** - 22,15: «Incontro Roma Londra», domanda e risposta tra inglesi e italiani - 22,45: Una voce e un pianoforte: Lucia Mannucci e Pino Spotti - 23,15-23,30: Musica in sosta.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 240,8, Torino m.f.) — Ore 19,40: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: Mozart-Busoni: Fantasia sopra un «Orgel-valse» (dino Ciarlini-Lorenzi); F. Schubert: Da «Il canto del cigno» (Peter Montesua, tenore; Giorgio Favaretto, pianista); R. Schumann: Adagio e allegro op. 70 per violoncello e pianoforte (Silvano Bonvarini, violoncellista; Nina Carol, pianoforte) - 21: «Novantaquattro anni (in 3 minuti)», autobiografia di George Bernard Shaw a cura di Gerardo Guerrieri. Compagnia di prosa di Roma, regia di Arturo Giulio Majano - 22,15: Gian Francesco Malipiero: «Sette canzoni» per due violini, viola e violoncello (Quartetto della Scala) - 22,30: Inchiesta: «Sviluppo, attrezzature e funzionamento degli istituti specializzati in Italia», a cura di Antonello Marescotti.

ROMA II (m. 278) — Dalle ore 23,30 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 515,5) — Ore 20: Radiocinemondo - 20,15: Concerto diretto da Gilmer Russo.

SABATO 1° AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale, Previsioni del tempo; Musiche del mattino; Dri al Parlamento (7,10) - 8: Giornale, Bollettino delle ultime italiane; Bollettino meteorologico; Tempi e il suo quintetto (8,15) - 8,45-9: Trasmissione per l'assistenza e la previdenza sociali - 11: Canta Nino Salvetti - 11,15: e Paris Kellermann» - 12: La «Festa del Perdono» in Assisi - 12,15: Fantasia di musica leggera - 12,50: Arcobaleno quasi sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco d'estate - 9,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni - 10-11: Ieri e oggi - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 12,30: Gazzettino padano - 12,40: Solidarietà piemontese - 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Turismo Sport Villeggiature

ALA DI STURA m. 1100 - Un'ora da Torino con pullman - Ristorante Tennis - Orchestra - Tel. n. 8 Grand Hôtel - Dir. Paletto

BARCELLONA Valencia, Tarragona, Palma di Majorca 9-16 Agosto - 13-20 Sett. in autopullm. e piroscafo L. 48.000. Pens. compl. ATIV, c. Siccardi 8, Tel. 47-069.

BARCELLONA e Palma di Majorca pullman e piroscafo, con traversata diurna: 9 giorni Lire 46.000 - 9-17 ag. 15-23 ag. — MALAN Viaggi, via Arc. Scienze 1 (51-877)

BAVIERA Cortina, Grossglockner, Zell Am See, Salisburgo, Monaco, Castelli Bavaresi, Garmisch, St. Moritz; 15-23 ag. 22-29 ag. L. 36.000. MALAN Viaggi, v. Arc. Scienze - aug. P. Castello.

CAMPIONE Casinò Municipale - Dancing - Attrazioni Cite auto private L. 1800, autopull. 2000 con ingr. Casinò. Inform. pren.: Italnord Viaggi, via Roma 280, tel. 46-843, Torino

CESANA MONTI della LUNA con la seggiovia in 35 minuti ai 2310 metri Servizio giornaliero — Per informazioni rivolgersi alla Agenzia di Viaggio

CHIOMONTE Stazione di Chiomonte Piani del Frais LA SEGGIOVIA DEI FIORI Funziona tutti i giorni ed in tutte le Stagioni

DOLOMITI Cortina, Misurina, Pordoi e Sella, Carezza, Ortisei, Merano, La Mendola, P. Tonale, P. di Legno, 4 gg. L. 17.000. 15-18/8 - 22-25/8. MALAN Viaggi, v. Acc. Scienze 1

GRAN PACE Comodo Rifugio Alpino a 2000 metri Villeggiatura economica - Pensioni Da Cesana seggiovia o taxi 35 minuti Informazioni: Colli, Cesana Torinese

OLANDA Fiandre, Belgio, Lussemburgo, Svizzera in 10 giorni: 5-20 ag. in autopull. Panorg. collett. L. 68.000 - Organizzazione Viaggi ATIV - Corso Siccardi 8 - Telefono 47-003.

PARIGI con escursioni Versailles e Fontainebleau - Partenza 15 agosto - Ritorno 21 agosto - Interessanti e prenotazioni: Italnord Viaggi - Via Roma, 280 - Telefono 46-843 — Torino.

SPORTINIA m. 2170. Montagna incantata. Villeggiat. d'ogni stagione. Gite fiorenti alla domenica, autopull. (compr. salita segg.) L. 1200 TORINO, v. XX Settembre 31, tel. 47-061

SI. MORITZ e Passo del Bernina m. 2300: 15-16 ag. 5-6/9 Lago di Como in battello. Cena permott. lago Poschiavo (1000 m.) Lire 4800 - MALAN Viaggi, v. Acc. Scienze 1

SVIZZERA Montreux, Berna, Interlaken (Jungfraujoch), Lucerna, Zurigo, Parkspan, (Chiasso) Rodano, 15-19 ag. 20-23 ag. 6-9 sett., 4 giorni L. 20.500 - MALAN Viaggi (Tel. 531-518)

SVIZZERA (Lugano, Bellinzona, Lucerna, Interlaken, Berna, Losanna, Montreux) autopullman dal 23 al 26 ag. Lire 28.000 tutto compreso ITALNORD Viaggi, v. Roma 280 (46-843)

VALLATE TORINESI Pinerolo, Susa, Lanzo, Canavese. Alberghi tutte cat. Gite colli (prenot. inform.: ENIT, Torino e Ag. Viaggi

Articoli sportivi

CAMUSSO Sport - Via Roma 37 - TORINO - Tel. 42-983

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Annunci 10 parole - Tasse 1 % Di ogni inserz. della stessa azienda non compariranno in un numero dei quindici, senza giustificato motivo.

I ANNUNCI DOMENICALI L. 40 p.p.

AMIANO vendita commissionaria ombrelli stabilizzati e fiori Pizelli s, via Carlo Alberto 29 Rolandi, telef. 43-893, 47-672.

ROLLATURA pezzi, cerchi, cambi. Giovannini, S. Chiara 3. Telefono 324-041.

BROCCE articolo speciale palline varie, velocissimi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

GIPPONE 2 anni verniciato, Gippone 3 anni trasformabile frigorifero ristretto ingombro. Succursali. Molino, Raffaello 3. Telefono 551-326. 2072

LAVORATI cemento, tubi, pianelle, cornicioni, chiostrini. Semprone 152. Tel. 348-279.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. Lingotto. Telefonare 333-292. 4702

TORNITURA rullini ferri gluoo acquisto rottami. Ferrero, via Colonia 35. Telefonare 20-802. 4802

TUBI diametro 300, mezzi ricambi vetro fisso e tubi da ½ e 1 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 24779

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artistica mobili liberty in ebano assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine lucide ripiallo, sedie, quadri, tavoli, reti metalli che, sedette, poltrone, attaccapanni bianche extensori, Via Giuseppe Verdi 26-B, ovano Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30-C. 22345

3 NOU CAP. MI. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO rubinetterie cucine, bar, bidè, ghiaccio, pezzi accessoriali. UCHEC, Via Massimo 53.

AFFARONE, chiavette bidè, getoni, doccette, viteria, vendo 350.000. Tel. 883154.

AGENZIA Rocca Andrea Doria 3, inizia cessione clienti commercianti affari, attività commerciali varie: panetterie, latterie, bar ecc. Massima serietà, discrezione. Telefonare 41-256. 2051

ALBERGO fronte stazione centro Carlo Felice impiantato, cedesi causa gravi motivi. Scrivere cassetta 1966, SPI, Torino.

ALMA rede bar, locazione qualsiasi zona e prezzo, Barbaroux 28. 3215

ALMA rede Latteria centro salma 60.000 giornaliere, 5.000.000 altra 6.000.000, Barbaroux 28. 3214

ALMA rede tabaccheria giornali 300 coppie, 1.000.000 altra 2.500.000, Barbaroux 28.

ALMA, chiesa rivendita colori, reattivi, cedesi a garanzia. Barbaroux 28.

CAPITALI cerca imprese per sviluppo lavori, finanzia. Scrivere cassetta 1660, SPI, Torino. 7067

CAUDA impegni urgenti cedesi negozio salumeria ultrazzatissimo, eccezionale occasione ultimatissimo con premessa dispacci avviato. Sempre. Tel. 624-830.

DEBBI acquisto carri ovile Barriera Milano, perfetta attrezzatura. Telefonare ore ufficio 327-053. 29538

CEDESI 1.400.000 causa espatrio avviata ex-cede pubblicità insegne. Affitto 11.000 mensili. Scrivi, cassetta 2036, SPI, Torino.

LICENZA oggetti mobili usati, antichità locali ristrutturati, Alto valore, cedesi. Carbonetto, Alfieri 24, passeggiata.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Moncalieri ang. 26 (Cavorita). 2230

ACQUISTEREI direttamente da proprietario casa 20-40 camere impianto capitale. Telefono 551.326. 6011

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere cucina ingresso servizio liberi subito vendo contanti immediatamente. Visite 17-19, via Don Bosco 83. 6011

ALLOGGI nuova costruzione 1-2-3 camere più servizi, lavoro, ascensore, vendo tempo. Facilitazioni pagamento. Via Gregna 14 (zona Ortigamo). Tel. 321-560.

ALLOGGIO libera camera cucina Rubino 350.000, volendo affitto 14.000 mensili camera servizi Parella, Vittoria 1.000.000; Milano, libera subito grandissima camera cucina 1.150.000, 2 servizi 1.700.000, Gragnano, Salasco 3, telef. 647-370.

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lungo esperienza, vasta organizzazione, specialissimo rilievi, progetti, frazionamenti anche catastali, Geom. Imarisio, Saluzzo 11. Telefonare 33-001. 3500

AMORINO gratuitamente appartamenti di signori ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno. Disimpegno 1.550.000. Zona impareggiabile realizzazione 3101 Quartiere Giardino Milano, Rapallo.

ANTICIPANDO 350.000 ad una quota mensile equivalente affitto diversissimi proprietari di un alloggetto signorile. Anche s. lo. cantiere. 4000

CARETTE, villette, lavori costruzione eseguiamo anticipo 550.000 ragion. Preventivo istantaneo inizio. Tecnocasa, Vittoria 37. 7067

CENTRALISSIMI in palazzo signorile, alloggi grandissi 4-5-10 vendere, doppi servizi, liberi subito, vendonsi, visite 13-17, R. Balbino 12. 3402

GERMINIANO terreni periferici edifici caratteristiche economiche. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 7057

CORSO Vittorio Emanuele 28, locali adatti uffici, magazzini ed negozi abbigliamento et altri ricercati, vendonsi convenientemente dilazionate pagamento. Portoni, Giolitti 4. 1800

CORSO Vittorio Emanuele 28, alloggetti mansardati abbiccati, possibilità dilazionate pagamenti. Portoni, Giolitti 4.

COSTRUTTORI, lotti terreno fabbricabili esenti tasse registro vendo a permuto con alloggi disponibili. Rag. Giodo, S. Quintino 4-bis. Telefonare 55-000. 1431

FINANZIAMO contratti, assicurazioni industriali, vitalizi. Scrivere cassetta 1567, SPI, Torino. 7057

GRUPPO finanziario acquisterebbe stabile in Torino zona 200.000.000 massimo centrale pos. signorile con negozi oppure appartamento. Scrivere cassetta 1401-A, Sipra, Torino. 6011

IN corso Vittorio 193 alloggi ogni comfort 2-3 camere spaziosissime, servizi. Pavimentazioni pregiatissimi vendo prezzi. Bonal.

MAGAZZINI zona Nuvoli Vigevi 180, 144 mq. luminosi nuovi vendo. Via Rosolia Esse 24. 814

PALAZZINA cielobasima Fiat Mirafiori, 8 camere, doppi servizi, riscaldamento, giardinetto, vendo. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. 68232

PALAZZO signorile corso IV Novembre 164, vendonsi ultimi alloggi, ampie ai quartili, pronti subito. Telefonare 35.875, 200-510, 20-500. 3418

PRIVATO vende lussuosa Moncenisio Gran pregiata mq. 1000, locale eventuale uso negozio. Telefonare 327-338. 6981

REDDITO 8% circa vendesi negozio con finissime ampio, signorile, lavorazione trentennale. Telefonare 41-829. 31546

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 3 a 6 vani. Migliori ai fari Riviera. 1580

TERRENO corso Belgio ovale, lotti lunghi, privati buoni. Telefonare 442-446.

ULTIMI due alloggi primo piano tre camere quattro camere servizi, pronti, balconi, ascensore, riscaldamento, condizioni 3.500.000 e 4.200.000, Paletta, 327 179.

VALLE Susa vendesi rustico piastrato, ristrutturato villini 350.000, Thermoelettr. Nizza 47. 7067

VENDO alloggetti economici nuovi, buoni, lavoro, sugo, Fanti Reginaldi. Privata 2 ha. 2437

150.000 vendiamo alloggetti terrazzabuco palchetti finiti. Telefonare 328-185.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI laboratorio con forza mq. 250 anche divisibile. Telef. 280-349. 49815

MAGAZZINO mq. 250 coperto vicinoli anche se locato. Scrivere cassetta 9112, SPI, Torino. 14303

UFFICIO centrale offre trapelo a persona affari. Telef. 527-976. 80-424

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO cassetta 3 camere, cucina, gabinetto, mensilità 3 trim. 24.000 mensili. Augusto, Nizza 9. Telefono 652-835.

AFFITTASI grossi palazzi camere cucina 18-12.000, 2 servizi 16-20.000, centrali 4-7 servizi permesso subaffitto. Grisanno, Saluzzo 8, telef. 687-320. 44797

AFFITTASI alloggio nel cuoreo servizi, indicazione gran corso Francia. Telefonare 775-450 ore 12-14. 50003

AFFITTASI alloggio vuoto, 3 camere servizi, libero subito 17.000-18.000 mensili. Rivo, Garibaldi 20. 5401

CAMERETTA camerani centrale semiammobiliata, offresi donna sola governante magazzinieri. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. 49823

CERCO due casi anche periferia, massimo 14 mila. Ditte interessate. Telefonare ore ufficio 327-053. 99348

CEDESI Statale, esercizio centro 12 posti; Po Università, esercizio centrissimo, lavoro 14.000; Borgata Vittoria 2 camere cucina 16.000. Telefonare 51-844. 4434

DONETE trasferire? Rivolgersi alla

Anno VII - Numero 181 — NUOVA STAMPA SERA — Venerdì 31 Luglio - Sabato 1 Agosto 1953

A mezzanotte alt alla compra-vendita dei calciatori

Il Torino varerà in extremis la cessione di Molino e Giuliano?

Astrua (a destra) e Bartali compiono il giro d'onore durante la riunione di Torino: gli applausi per il biellese hanno superato i «fischi-polemini» per Gino. (foto Mumor)

Stamane le trattative sono giunte in porto

Juventus - Oppezzo accordo raggiunto

Anche Settembrini, della Pro Patria, ai bianconeri - I granata hanno acquistato il portiere Borriero dall'Alessandria

A mezzanotte scade il termine per la campagna acquisti e trasferimenti dei calciatori. Soltanto Catania e Lugano hanno il vantaggio di una proroga dovuta al fatto che le due società sono state costrette a disputare martedì scorso lo spareggio per la promozione in serie A ed hanno quindi saputo di loro... destino con grande ritardo rispetto alle altre squadre. La proroga — logica e giusta del resto — poteva interessare sia pure indirettamente le squadre torinesi che erano in trattative, almeno stando ai si dice, per Bassi (dal Lugano alla Juventus) e per Soldan (dal Catania al Torino). Le notizie di stamane smentiscono e perciò rendono estremamente improbabile ogni ipotesi del genere. La Juventus infatti ha concluso non per uno, ma per due mediani. Oppezzo che aveva stentato a raggiungere l'accordo finanziario con la società di piazza San Carlo, è ritornato stamane alla sede dei bianconeri ed ha definito tutti i particolari del suo cambiamento di maglia. Mari rimarrà pertanto alla Sampdoria e Oppezzo è da oggi juventino. Il mediano-ala giunto pressochè inatteso nell'ambiente bianconero è Settembrini. Si tratta di un giovane (è nato il 28 novembre 1927 a Salerno) cresciuto nelle file della Salernitana e passato nella società di Busto nella stagione 1951-52.

Il portiere Borriero

In quanto al Torino, proprio stamane ha concluso l'acquisto del giovane e promettente portiere dell'Alessandria Borriero. In cambio, salvo sconguagli finanziari, passeranno ai grigi Dalla Fontana e Serano, mentre si conferma che Tagnin, Nicolaievi e Grmudo giocheranno pure per l'Alessandria nella prossima stagione.

L'acquisto di Borriero, che ha ventiquattro anni, molto naturalmente in dubbio l'arrivo di Soldan. Con questo non sono ancora finiti gli interrogativi per quanto concerne il Torino. La prenotata di un paio di macchine targate «MI» davanti alla sede di via Alfieri ha segnato, ieri sera, l'inizio del secondo tempo di una voce clamorosa: il possibile trasferimento di Giuliano e Molino ad una squadra lombarda. Dato il valore dei giocatori un passaggio del genere importerebbe un movimento superiore certo ai settanta-ottanta milioni. Torino vedrà «in entrata» il più sensazionale trasferimento di stagione? La possibilità esiste tanto più che al posto di Giuliano i granata hanno sempre Nay ed in fatto di terzini sono abbondantemente a posto. I dirigenti del sodalizio torinese hanno inoltre ripetutamente affermato in passato che «Giuliano e Molino non si cedono... se non in cambio di cifre ingentissime». In sostanza: porta aperta alle trattative, nulla finora di concreto e attesa appassionata dei tifosi fino a mezzanotte. Naturalmente gli interessati in proposito mantengono il più assoluto riserbo, confidando anche in ventidue sicure al... novanta per cento.

Il Torino ha infine praticamente ceduto Marsanz al Novara e sta per lasciar partire Buttarelli, Grani, Macchi.

A proposito di Novara, il nostro corrispondente ci segnala che a poche ore dalla chiusura della lista di trasferimento la squadra azzurra almeno ufficialmente, non ha ancora risolto tutti i suoi problemi. Nell'ambiente della direzione dell'A. C. Novara si dice pure che Viola rinuncerà a qualsiasi incarico presso la Nazionale, pur di giocare ancora quest'anno qualche partita nella città di San Gaudenzio.

Se n'è andato Alberico, il quale è stato chiesto da una decina di società di serie B e C. Il Novara studierà gli allenamenti sul proprio campo il 6 agosto prossimo.

Per finire. Ultima puntata del romanzo di Nyers. L'ala sinistra neroazzurra, nuovamente a Belgrado, dal corrispondente della Gazzetta dello Sport ha avuto molte acque nel vino della sue dichiarazioni anteriorate. Gli scarsi guadagni dei calciatori jugoslavi l'hanno portato a riflettere e Nyers, in sostanza, avrebbe dichiarato che non farà l'allenatore, che non tratta con Stella Rossa o Partizan per giocare in queste società, e che fra una decina di giorni rientrerà in Italia.

Giuliano sarà ceduto?

Già nelle prove duello Ascari-Fangio

Adenau, venerdì sera.

Ascari o Fangio? Il primo round della lotta fra i due fuoriclasse del volante si è concluso nettamente a favore dell'italiano, che nelle prime prove sul Nürburgring ha realizzato con la sua Ferrari 2 litri 4 cilindri un'impresa veramente sbalorditiva: nonostante che in diversi tratti la pista fosse bagnata, Ascari ha stabilito il nuovo primato sul giro per vetture della formula 2 con il tempo di 10'9"4/10 alla media di km. orari 126,800. Il precedente record era detenuto dallo stesso Ascari in 10'8"1.

Per contro, l'argentino Fangio ha impiegato esattamente 19" e mezzo di più per percorrere i km. 22,810 del circuito.

In una breve intervista, l'alfiere della Maserati ci ha dichiarato: «Il Nürburgring è indubbiamente uno dei tracciati più difficili del Continente e, benchè non vi si possano raggiungere medie molto elevate, è pericoloso. E poichè d'altra parte da un paio d'anni non ho più corso qui, prima di affrontare in pieno la potenza della mia vettura ho voluto riacquistare la necessaria e indispensabile dimestichezza con le numerose curve del circuito.

Dopo Ascari e Fangio si sono distinti, nelle prove di ieri, Villoresi (10'31"1) e Farina (10'53"2), entrambi su Ferrari 2 litri 4 cilindri, mentre il quarto pilota delle case di Maranello, l'inglese Hawthorn, si è dovuto accontentare del tempo di 11'10".

Hanno invece deluso i piloti della Maserati — tranne, naturalmente, Fangio — che sono rimasti al di sotto della media oraria di km. 120.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La polemica del Tour si sposta su Lugano

Successo della riunione torinese con Astrua, Bartali e Coppi

Si aveva paura di un mezzo finimondo. Magni che, primo tra gli assi, si era infilato nelle cabine del Velodromo, quando gli avevano chiesto che cosa in realtà fosse successo a Milano, era abbottato in un'espressione piuttosto vivace. E Ronsello che gli stava vicino aveva avuto un commento: «Ho un amico che abita a San Siro. Ebbene anche lui, da casa sua, ha sentito i fischi». Polemica rovente, tifosi fuor di senno, lotta di fazioni.

Il comm. Bertolino e C. succhiavano preoccupati le indiscrezioni. «Noi popolari — si diceva — c'è gente con i pomidori marci da tirare in testa ai corridori». «All'entrata — si aggiungeva — molti han visto dei fischietti». Atmosfera eccitata, gli spettatori proprio tranquilli non erano. E quando sbucarono in pista i reduci prima e Coppi poi, la sinfonia del pubblico venne intonata a suon di fischi e di battimani. Alla pari, però, Coppi e Bartali, nel raccogliere consensi e dissensi. E se una sorpresa ci fu, venne rappresentata dagli ululati che accolsero anche il campionissimo.

Nessuna dimostrazione di piazza collettiva, però, anzi le acque che non erano poi molto agitate si calmarono con lo svolgersi della riunione. E, quando Coppi si trovò di fronte a Patterson, impegnato in un inseguimento elettrizzante, tutti gli spettatori scattarono in piedi, presi dalla bellezza della lotta. E furono applausi; nemmeno i più accaniti bartaliani osarono disapprovare. Bilancio discreto, quindi; il buon senso torinese non ha esagerato nella polemica, è rimasto nei limiti della correttezza.

* *

Coppi. Aria assente, un po' svagata. Dice: «Mi spiace sinceramente per Bartali. Un campione come lui non si merita i fischi». Il ristoro premono in massa intorno alla panchina dove l'asso si sta facendo massaggiare da Cavanna. L'intervista di rigore è difficile. I ciclisti, con l'aria che tira, spostano la causa del silenzio. Dei Tour parlano poco, ma, dei campionati del mondo non parlano affatto. Fanno, in proposito, si stringe nelle spalle: «Per carità di Dio, non apro più bocca. Li sentì anche lì, no?, i fischi! Aspetto, siamo tutto. Quando mi diranno: "Coppi questa è la squadra e tu ci sei dentro, allora decidetti". La maglia iridata mi tenta, non lo nascondo, ma mi tenta anche la tranquillità, la serenità d'animo».

* *

Bartali. Arriva tardi al Velodromo. Triste, sul suo viso tormentato, l'ombra seria di un vero dolore. «In Italia, o vincere o morire! Quanto mi sono pentito d'aver voluto partecipare al Giro di Francia! Francamente non mi aspettavo una simile accoglienza al mio ritorno. Il «vecchio» non rinuncia alla polemica: «Hai sentito? Astrua si lamenta che non l'ho aiutato. Se avesse seguito i miei consigli avrebbe indossata la maglia gialla per quattro o cinque tappe almeno». Si accorge di toccare un tasto sbagliato, cambia discorso, parla anche lui dei campionati del mondo. Chi si aspetta una sua rinuncia, resta perplesso. Gino infatti allarga le braccia: «Che volete, devo correre a Varese ed a Roma!» A Varese ed a Roma si disputeranno le prove di selezione per la formazione azzurra. Bartali vorrà, se non altro tentare il bis del Giro di Toscana? Binda avvisato...

* *

Magni, Astrua, Defilippis, Conterno, Coletto, Ricparte applausi, i battimani per loro coprono i fischi per gli altri. Magni è il più loquace, il posto tra gli azzurri a Lugano è sicuro. E Fiorenzo, pur badando alla «sostanza» degli impegni su pista, non trascura l'allenamento. Stasera gareggia a Grenoble, e raggiunge la città francese con un viaggio a rate, metà in bicicletta (fino a Briançon) e metà in automobile. Apparentemente felice e lo piacere vedere un volto sorridente. Astrua digerisce la bronchite, la stanchezza, la popolarità. Tutto insieme. Defilippis e Conterno sognano la maglia azzurra. Devono essere in tanti a sognarla. La Gazzetta dello Sport stamane pubblica sotto il titolo «I 12 del C. T.», undici nomi ed una X: Coppi, Diamondi, Magni, Baroni, Defilippis, Monti, Petrucci, Albani, Minardi, Astrua, Fornara, sono i nomi, la X nasconderebbe Gino Bartali.

Scherzi a parte, si può essere amici o no di Binda, si possono o meno approvare i suoi criteri: ma è doveroso riconoscere la difficoltà del suo compito.

* *

Torniamo a Torino. La riunione è finita, senza piaggia, ed è un record. La folla preoccupatissima di non perdere l'ultimo tram se ne è andata, lasciando in loco marne battaglie fedelissimi. Una di questi scala il rancello che limita il Velodromo, vede Coppi, urla «Viva Bartali!» e rotola per terra, tra l'indifferenza generale. In una macchina, la signora Coppi e la signora Magni chiacchierano. Gentilissime, un tanto da salotto. «Dobbiamo cambiare, cara mia, casi non si va avanti!»

«Anche noi, anche noi, Fiorenzo si è inquietato!»

«Non va bene, ha ragione, è ora di finirla!»

Parlano di cameriere. La polemica si è un pochino spostata d'ambiente. Polemica di famiglia, è diventata. E i campionissimi di famiglia ed i campionissimi di mentre l'Isoard e Lugano. Si stendono i nervi, fa bene alla salute.

g. b.

Al campionati di canottaggio

Oggi i primi titoli

CASTELGANDOLFO, ven. sera.

Dopo l'inizio in sordina di ieri con la disputa dinanzi a un pubblico piuttosto scarso, assi scarsissimo, delle prime eliminatorie per i juniores (singolo e due di coppia) i campionati nazionali del remo dovrebbero entrare oggi in una fase più viva.

Il programma odierno comprende alle 15 le qualificazioni dei «Senioresa» e alle 17 la disputa di tutte le finali «Juniores». Dalle batterie del mattino, e dalle gare per l'assegnazione dei titoli juniores, dovranno uscire utili indicazioni per i campionati assoluti che si svolgeranno domenica.

Domani verranno disputate le batterie di ricupero per i non qualificati nelle finali del campionato juniores e le batterie seniores, altre ai campionati allievi del «due di coppia» e del «quattro con timoniere».

ENTUSIASMO E PASSIONE DEI VOLO-VELISTI

I "cercatori d'aria calda,,

Il volo a vela non è sport di massa; seguirlo è impresa non facilmente realizzabile, praticarlo non è concesso se non a chi è gratificato da una grande passione ed è disposto a sobbarcarsi sacrifici non indifferenti; è per questo che stando vicini ai protagonisti della selezione avigoviera attualmente in corso a Torino si guarda con vera ammirazione al loro coraggio ed alla loro passione illimitata.

I principi fondamentali del volo a vela si basano sulla legge fisica per cui l'aria calda tende a salire: si tratta di sfruttare questa particolarità naturale per volare: l'aliante si infila in una corrente ascensionale, la sfrutta fin che gli è possibile, poi scivola, scendendo lentamente fino a che trova una nuova corrente ascensionale tecnicamente detta «una corrente termica» e per sfruttare questa l'aliante è dotato di una ampissima apertura alare.

I partenti di questi voli sono molto limitati in quanto gli alisei, costruiti per sfruttare le correnti aeree sono particolarmente stabili ed incontrano difficilmente negli incidenti che rendono non sempre sicuro il volo sugli altri velivoli, senza contare che l'assenza del motore elimina molte delle eventuali cause di guai aviatori; naturalmente ai profani interessa piuttosto conoscere quali siano i limiti di quota, di durata, di distanza che sono raggiungibili da questi apparecchi. I primati italiani che qui riportiamo possono già dare una prima idea e far comprendere a quali mète il volo a vela può permettere di ambire.

Il primato assoluto di altezza è detenuto da Brigliadori, che lo ha conquistato nel cielo di Milano innalzandosi a 5400 m. di quota. Il primato di distanza su scr lineo è detenuto dal pilota Mantelli con 138 km. da Sesto Romano ad Orte: lo stesso Mantelli detiene anche il record del più lungo volo compiuto da un pilota di alianti italiano, avendo percorso a Mendoza in Spagna 480 km.; il primato di durata è poi detenuto da Bricker con 10 ore e 50' di volo.

Si ha ragione di sperare che la passione dei giovani piloti del volo a vela, corretta anche da una ormai sperimentata capacità e ipser solo catacolata dalla inferiorità di mezzi nei riguardi dei concorrenti stranieri, permetta ai nostri piloti di ottenere buoni risultati ai campionati mondiali della specialità che un altr'anno a Londra il vedranno misurarsi con i più quotati concorrenti di altre nazioni.

Anche le buone prove date in questi giorni di gare torinesi autorizzano buone speranze. La settimana del volo a vela all'Aeritalia non è ancora conclusa, ma già è registrata una serie di interessanti competizioni. Ieri la classifica era: 1. Brigliadori-Fumagalli, su Canguro, punti 2395; 2. Fronzati, su Vizzola II, p. 2068; 3. Cicoli-Cattaneo, su Canguro, p. 911; 4. Mantica, su Canguro, p. 856; 5. Zanotti, su Asiago 12, p. 454.

Stamane sono continuati i voli e si prevede che Fronzati tenterà di riconquistare il primato in classifica ieri strappatogli da Brigliadori con il suo coraggioso volo nel temporale.

* A cura del Gruppo pugilistico Moccagatta di Alessandria vi sarà prossimamente un incontro di rivincita fra i pugili professionisti Silvio Rotaglia, di Acqui, e Martin Goma campione del Senegal, sconfitto recentemente dal Rotaglia in un appassionato incontro. * Radio Praga ha annunciato che una staffetta sciistica cecoslovacca ha battuto ieri il primato mondiale degli 800 m. [illegible] con 21 tempo di 7' e 28".

Il «canguro» di Fronzati è decollato: tra poco si staccherà dall'aereo che lo rimorchia

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido - digestivo - alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA — VITAMINIZZATA — ALCALINA — DIGESTIVA DIURETICA che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

Masetti e Colnago in gara a Rouen

ROUEN, venerdì sera.

Il Gran Premio motociclistico di Francia, gara valevole come prova del campionato mondiale per le classi 350, 500 e sidecars, si disputerà domenica a Rouen. L'industria italiana parteciperà alla prova con la Gilera, la Guzzi e la M.V.

La Gilera avrà come piloti Milani, Duke, Armstrong, Dale, Colnago e Masetti; la Guzzi Lorenzetti e Anderloni; la M.V. Randriola. Saranno oltreal in gara le macchine inglesi Norton e A.J.S.

Il circuito sul quale si svolgeranno le gare è dei più difficili: comprende due coli rettilinei di un chilometro e mezzo ciascuno, mentre il resto presenta innumerevoli curve.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

(Continua da pag. 4)

OFFRESI lavandaia domicilio. Scrivere casella 3067, APJ, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

CERCASI rappresentante per la provincia di Cuneo. Indispensabile residenza in luogo. Carrozzeria vitae. Macchina carta La Chimbali. Milano, via Lecchi 14. 7148

FABBRICA maglierie cerca rappresentante bene introdotto primaria clientela, zona propria. Scrivere, con referenze, APJ, casella 12 B, Venezia. 7251

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

MANCIA ripordando ghiera smarrita, sotto sopra elettrista. Biancardi, Alba 8.

20 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine, assortimento stile, tendini alberga. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 27. 4035

ERRATA presenta: Istituto informazioni private, pregiudizievoli, accertamenti coniugali. Specialità investimenti. Pellegrini, Carlo Alberto 40-34, Telefonate 47-372.

ARROTONDARE assolti! Liquidazione mobili, tinelli ogni tipo, vendita rateale senza anticipo. Quaglia, via Barbaroux 26. 1444

ARREDATE la vostra casa con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento a vostra disposizione. Agevolazioni di pagamento. Scrivete, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 46. 19001

ASSORTIMENTI paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, cameriere signore. Stoffe per uomo, convenienza. Jacobi Steelle, via Cernaia 15. 15148

ATTENZIONE! A privati fabbricar abiti interni, assortimento popeline, gabardine, panni L. 16.500 in più. Ina, Brescia 10.

ATTENZIONE: matrimoniali [illegible], cucine 24,000; salotti 26,000. Lagrange 39 (rotelle). Principe Amedeo 11. 9185

AVETE oggetti inutili? Comperi soprammobili, tappeti, libri, dischi, pendoli. Telefonare 683-665. 674439

AVVERTIMENTO! Sono arrivati mobili intarsiati Bisleghi, bellissima cucina, camere letto, sale pranzo, studi, ogni tipo, per ogni borsa. Ente Asse, Cigna 17. Telefonare 28-842. 3442

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba liquido convenientissimo Pugello, via Madrisi 44. 8298

FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Madrisi 41. 2358

FRIGORIFERI Fiat, Ansaldo, Frigidaire, Bankitachi. Fratelli Boccaccio, via Garibaldi 14, Torino. Telefonare 22-910.

FUCILE dodici, sedici, spingardina spalla, macchina cucire solidissima, vendo. Mercuri 2, Mondovì. 49815

MACCHINE maglieria collegio. Rimborso affitto pagato in caso successivo acquisto. Cassani, Arsenale 40. 5300

MAGLIERISTA, acquistando macchine dodici precisissimo lavoro in serie, Gemelli lavitrici, bobinatori, rimagliatrice. Cassani, Arsenale 40. 5300

MOBILI: vera liquidazione, originalissimi mobili, matrimoniali soggiorno, lunga esposizione. Corso Francia 199 bis.

OCCASIONE vendesi camera letto acero. Tel. 27-868. 50798

OCCASIONE vendo due pellicce di castorino Telefonare 663-498, Torino.

TAPPEZZERIA carta seterie moderne di qualsiasi genere pittura interni, via Lagrange 2. 9409

VENDO carrina scomponibile Pargua, bicicletta per bambino, triciclo port. n. 2. Penna, tel. 85-222. 49749

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, pensionati, sergenti, caporali, giardinieri, autoscuola, Bedosi 7; permute, rateizziamo 18 mesi. Telefono 48-174.

ABBIAMO bellissima 1100, 47, 250.000. Fiorenza Ardea a marco bellissima. Rossi, Aosta 3. 26384

ABBIAMO topolini, vetture giardiniere. Belvedere nuove, rimborsi facilitatissimi, pensionati, automezzisti, Bedosi 7; permute, rateizziamo 18 mesi. Telefono 48-174.

ADRIELIA 1900 bellissima, 1400 mella. 1100 E 500 trasformabile nuova, nove sioni, intendere diverse, giardiniere legno, Capello, Lagrange 17. 4749

AUTOCASINO, Bianchi 39, telefono 46-960, permuta autoveicoli usati, frigoriferi, lavabiancheria, Fiat, Venis massima garanzia autoveicoli d'occasione, prezzi unici, rateizzi. Sedenti stradali.

AUTOCARRI Litz (10-7-3 quintali), furgone KIA, 665 inutime anteriore. Zerbino, tel. 898-215. 49841

AUTOMOBILI Sforzini 750, 4 posti Furgoncino Ardea a marco bellissima. Rossi, Aosta 3. 26384

TORINO - A. VII - N. 181
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
31 Luglio 1 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bianca Cappello

L'imboscata notturna

XIV. — Pietro Bonaventuri, marito di Bianca Cappello, che è l'amante del principe Francesco de' Medici, granduca di Toscana, diventa l'amante di Cassandra Bonciani, ex-favorita di Francesco. Egli fomenta il ripicco di Cassandra, il quale si ne lamenta con Francesco.

Il granduca Francesco si apparta con Roberto Ricci sulla terrazza degli Uffizi. Breve conciliabolo: Roberto si incarica di fare assassinare Pietro. «Che Vostra Altezza si fidi di me. Tutto sarà bene organizzato!». «Ebbene, andate — dice Francesco —. Ma in quanto a noi, noi non ne sappiamo nulla e non vogliamo saperne nulla. Addio, e buona fortuna!». E, per costituirsi un alibi, il principe parte ostentatamente a cavallo col suo architetto Buontalenti per Pratolino, ove si è fatta costruire una sontuosa villa circondata da ma-

gnifici giardini popolati di statue. Coperto dalla tacita autorizzazione del sovrano, Roberto Ricci prepara accuratamente l'agguato. Egli mette nel suo gioco la sorella di Francesco, Isabella Orsini de' Medici, duchessa di Bracciano, che a Firenze — lontana da suo marito, despota noioso e crudele, che vive a Roma — conduce una vita libera e galante. Quando qualcuno dei suoi intrighi fa troppo scandalo, Isabella è difesa, presso Francesco, da Bianca Cappello, di cui ella si è fatta grande amica. Ma, se adora Bianca, la duchessa di Bracciano detesta Pietro Bonaventuri che ella considera come un ruffiano buono a nulla e capace di tutto. Isabella mette volentieri a disposizione dei Ricci uno dei suoi parenti (che è anche, si dice, uno dei suoi amanti), Cello Malespini, e qualche sicario che gli manda da Roma suo marito, il duca di Bracciano, appassionato di feroci complotti. Questi assassini professionali vengono a rinforzare gli spadaccini locali reclutati dai Ricci: Federico e Raffaele Fortunati di Cascina, Bartolomeo di Borgo San Lorenzo, Battista del Caccia, Vittorio degli

Orsi, detto «Cecè», e Matteo di San Felice, soprannominato «Moscone». Dalla casa di Isabella Orsini, quartier generale dei congiurati, il drappello, comandato da Roberto Ricci, va ad appostarsi una notte nelle buie vie attorno al palazzo di Cassandra Bonciani. Roberto Ricci assegna i posti ai suoi scherani, tutti armati di corte spade, coltellacci, scuri, armi facili a maneggiare in ristretto spazio. Niente armi da fuoco. Un'ora prima dell'alba, Pietro Bonaventuri lascia Cassandra Bonciani con la quale egli ha trascorso la notte. Armato di tutto punto (sotto il braccio ha una borsa con tre pistole) e se-

guito da uno staffiere al suo servizio, Nicola Bibocci, Pietro si appresta a raggiungere la sua casa. Quando sono vicini al ponte della Trinità, i due uomini odono un grido al quale rispondono, dall'altra parte dell'Arno, dei colpi di fischietto. Preoccupato, Pietro prende una pistola, la arma e la impugna con la mano sinistra, mentre con la destra sguaina la spada. Insieme a Bibocci egli si avvia verso il ponte.

Segue: *Terribile lotta*

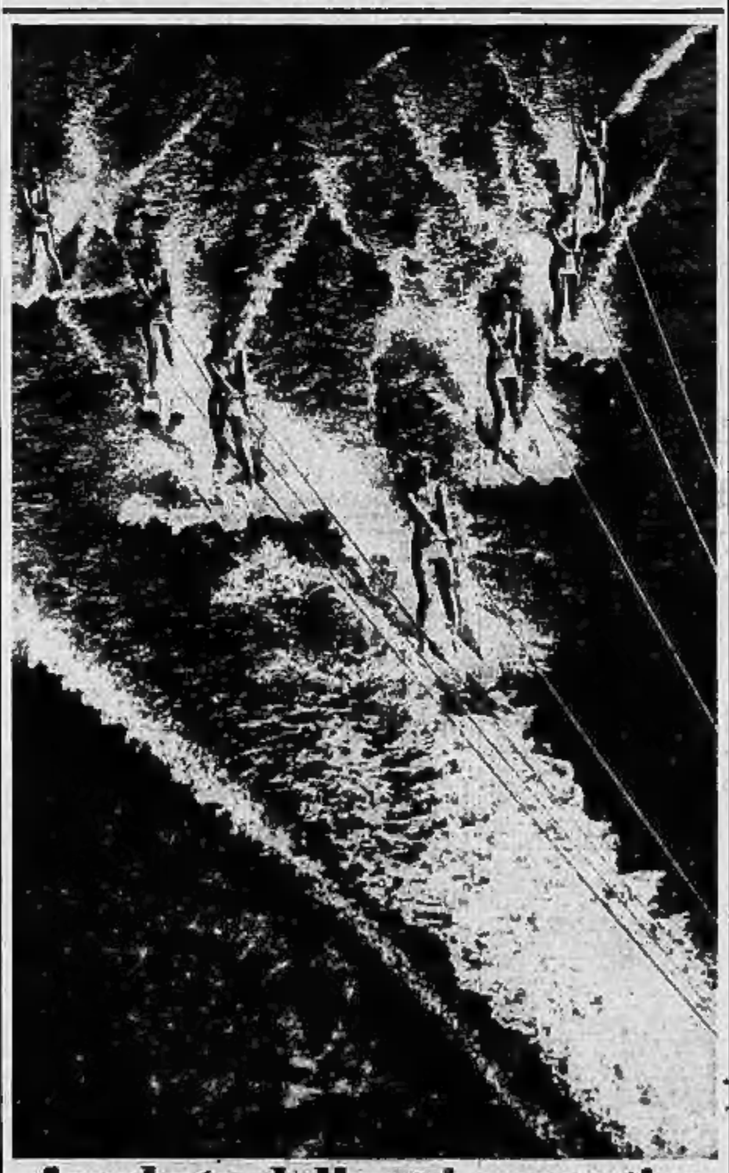
NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Miss Universo a Hollywood

Christiane Martel, Miss Universo (a sinistra), fotografata a Hollywood con Myrna Hansen, Miss Stati Uniti. Esse sperano di far fortuna nella città del cinema.

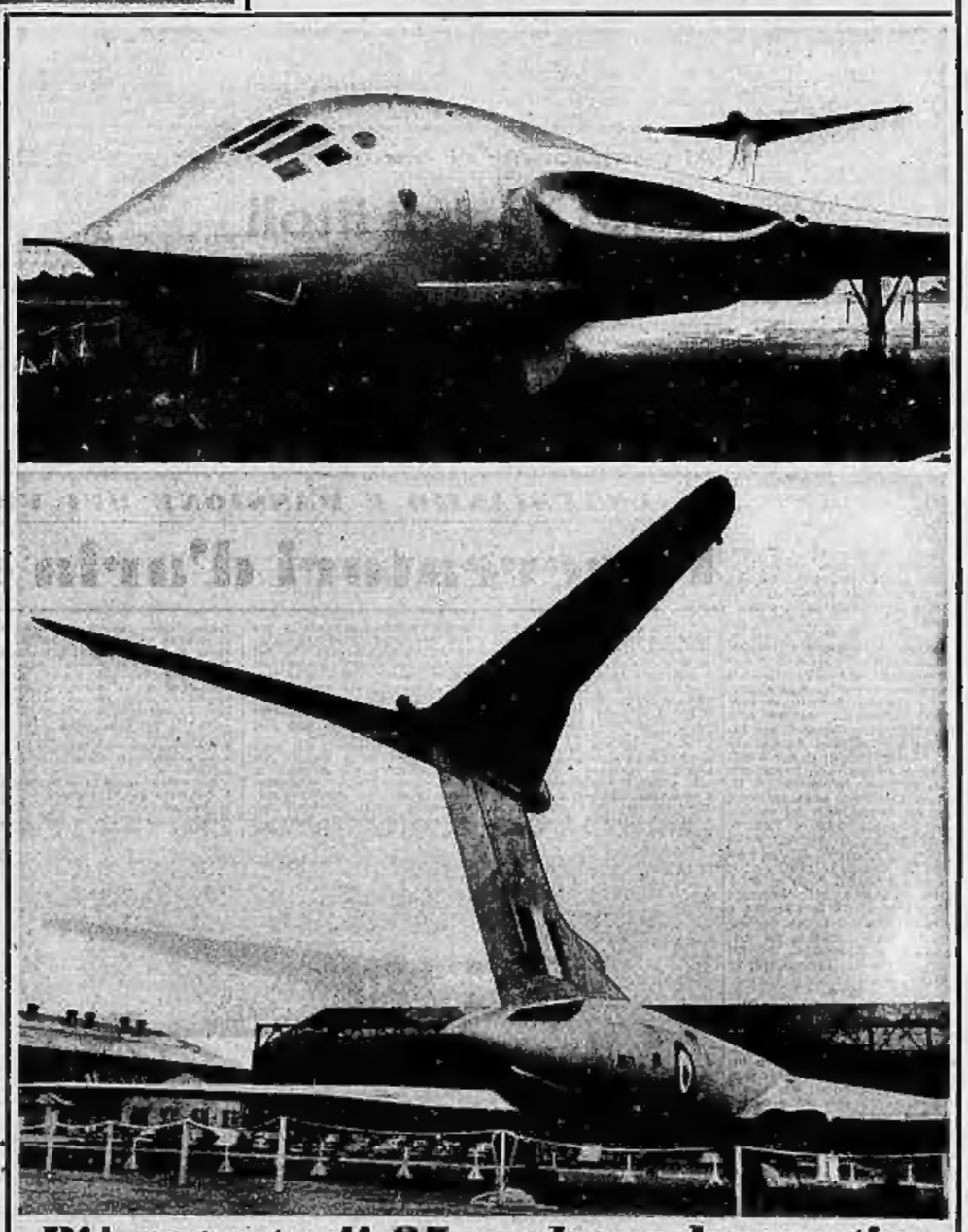
Greta in chiesa a Portofino

Greta Garbo, che si trova in crociera nelle acque della Riviera Ligure con il suo panfilo «Dian Tor», durante la sua visita a Portofino è andata in chiesa. Eccola colta dal fotografo all'uscita del tempio assieme all'americano sessantenne George Schlee, suo inseparabile compagno di viaggio.



Acrobate dello sci acquatico

Nelle acque di Cypress Garden si sono svolte esibizioni di sci acquatico. Ecco sette belle ragazze che danno prova di abilità, mentre vengono rimorchiate da un grosso motoscafo lanciato ad altissima velocità. (Publifoto)



Più potente di 25 moderne locomotive

Sull'aerodromo di Radlett è apparso il nuovo quadrimotore a reazione inglese «Victor» col «naso a bulbo» e ala semilunare. I timoni appaiono a prima vista come un piccolo aereo posato sulla coda. La forma delle ali permette al «Victor» il volo di crociera, ad alta quota, a velocità prossima a quella del suono. (Publ.)